Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 10 dicembre — Numero 286

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Errata-corrige

Nel regolamento per gli stipendi degli insegnanti elementari ecc., ecc., che fa seguito al R. decreto n. 581, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 scorso novembre, n. 276, all'art. 13 (1° comma) dove fu stampato « inscrivere le scuole di un Comune nella classe immediatamente superiore a quella ecc. », devo rettificarsi come segue: « inscrivere le scuole di un Comune nella classe immediatamente superiore *o inferiore* a quella ecc. ecc. ».

Nell'art. 16 poi deve aggiungersi una virgola dopo le parole (1° comma) « i maestri conservano il diritto acquisito allo stipendio o agli aumenti loro attribuiti dalle leggi », ecc. ecc.

Il numero 600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato col R. decreto 1 febbraio 1897, n. 111;

Visto il R. decreto 10 giugno 1900, n. 223, sulle competenze del corpo R. equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

1. È costituito un nucleo di personale del corpo R. equipaggi destinato a formare o a completare equipaggi per torpediniere sommergibili o battelli sottomarini.

2. Al personale suddetto, quando non sia effettivamente imbarcato su torpediniere sommergibili o battelli sottomarini, compete il seguente soprassoldo giornaliero:

L. 0.25 ai sottufficiali
L. 0.20 ai sottocapi e comuni.

Questo assegno è cumulabile con qualsiasi altro e la

spesa relativa è a carico dei seguenti capitoli del bilancio della marina:

Armamenti navali per gli individui imbarcati - Corpo R. equipaggi (soprassoldi e spese varie) per i destinati a terra.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4645 dal fondo di riserva per le «spese impreviste» occorrenti per estendere l'illuminazione elettrica ai nuovi uffici della Corte dei conti.*

SIRE!

In seguito all'attuazione della legge 9 luglio 1905, n. 361, che aumentò di una il numero delle sezioni della Corte dei conti, si è reso indispensabile di estendere l'impianto dell'illuminazione elettrica ai locali occupati dalla nuova sezione.

La spesa necessaria per tale impianto è stata calcolata nella somma di L. 4645 e, poichè non è possibile di farvi fronte con le normali assegnazioni di bilancio, il Consiglio dei ministri, riconosciuta la necessità del provvedimento e l'opportunità di darvi attuazione prima della prossima stagione invernale, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dalle vigenti disposizioni sulla contabilità generale per prelevare la somma suindicata dal fondo di riserva per le «spese impreviste» e disporne l'inscrizione ad uno speciale capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel corrente esercizio finanziario.

A ciò provvede il seguente decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 601 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 387,100, rimane disponibile la somma di L. 612,900;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire quattromilaseicentoquarantacinque (L. 4645) da inscriversi ad un nuovo capitolo nello stato di previsione medesimo col n. 146 *quater* e con la denominazione: «Spese per l'impianto della luce elettrica nei nuovi uffici della Corte dei conti».

Questo decreto sarà presentato al **Parlamento** per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 novembre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste» occorrenti per il pagamento di lavori straordinari fatto nelle Agenzie delle imposte per l'applicazione delle leggi a favore delle provincie meridionali e dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.*

SIRE!

L'applicazione delle leggi 15 e 19 luglio 1906, nn. 383 e 390, colle quali furono sanciti provvedimenti a favore delle provincie meridionali e dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, ha resa necessaria l'esecuzione di lavori straordinari presso le Agenzie delle imposte, ai quali non è stato possibile di sopperire coi mezzi normalmente assegnati a quegli uffici.

E siccome la dotazione del capitolo inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per i lavori a cottimo nei predetti uffici si è rivelata assolutamente insufficiente a far fronte alla spesa per i lavori straordinari suaccennati, il Governo, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 25,000, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente decreto che il sottoscritto si onora di sottoporre alla augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 602 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 391,745, rimane disponibile la somma di L. 608,255;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907 è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 251-*bis*: « Retribuzioni per lavori straordinari ed altre spese inerenti all'esecuzione delle leggi 15 e 19 luglio 1906, nn. 383 e 390, riguardanti provvedimenti a favore delle provincie meridionali, delle isole di Sicilia e di Sardegna e dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 agosto 1894, n. 394, che stabilisce l'ordinamento organico delle scuole italiane all'estero e l'altro R. decreto della stessa data, n. 395, con cui si approva il regolamento per dette scuole;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° novembre 1906, è istituita in Bengasi una scuola elementare femminile.

Art. 2.

Gli stipendi dovuti agl'insegnanti, gli assegni di residenza e gl'incarichi saranno stabiliti nei decreti di nomina di ciascuno insegnante in base alla tabella approvata con R. decreto 28 gennaio 1906, n. 315.

Art. 3.

Alla spesa occorrente al pagamento degli stipendi, assegni e rimunerazioni degl'insegnanti, degl'incarichi, del personale di servizio, alla pigione dei locali ed al materiale scientifico e non scientifico, sarà provveduto coi fondi disponibili nel relativo capitolo del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Ordiniamo **che il presente decreto, munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo **e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2801 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal primo dicembre 1906, gli assegni locali annui da corrispondersi ai titolari dei nostri consolati sotto indicati sono stabiliti come segue:

Canea, lire diciottomila.

Florianopolis, lire sedicimila.

Ordiniamo **che il presente decreto, munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo **e di farlo osservare.**

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Ancona, in data 13 ottobre 1905, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza 16 luglio 1906, per la classificazione tra le provinciali del tronco di strada comunale consortile detta del Brugnetto che col-

lega le provinciali Arceviese e Montalboddese, da presso la borgata del Brugnetto, al piede della salita di Corinaldo;

Ritenuto che, pubblicata la citata deliberazione a termini di legge, non furono presentati reclami;

Considerato che la strada del Brugnetto attraversa i territori di Senigallia, Ripe e Corinaldo, congiunge le provinciali Arceviese e Montalboddese e mette in comunicazione i paesi della Valle del Nevola, Tomba, Ripe, Corinaldo, Barbara e Castelleone di Suasa con Senigallia, centro importante sulla ferrovia Adriatica, con porto di mare;

Che per siffatte circostanze la strada predetta non solo è di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di notevole parte della provincia di Ancona, ma mette capo alla ferrovia, che passa pel capoluogo, onde in essa ricorrono le condizioni volute dall'art. 13, comma *d*) della legge sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della detta legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tronco di strada comunale consortile detta del Brugnetto, lungo metri 8158, che collega le provinciali Arceviese e Montalboddese da presso la borgata del Brugnetto al piede della salita a sud-est di Corinaldo è inscritta nell'elenco delle provinciali di Ancona.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 21 aprile 1862, n. 563, modificato dall'art. 13, e tariffa alleg. *B* annessa, legge 28 giugno 1866, n. 3018; per cui viene ceduto a L. 12 a quintale il sale alle industrie che lo impiegano come materia prima;

Sentito il parere del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali, che ha ritenuto che nella industria della fabbricazione delle corde armoniche il sale viene impiegato come materia prima per la conservazione delle budella di vitello e di abbacchio;

Determina:

Art. 1.

È concesso il sale al prezzo di L. 12 a quintale per la conservazione delle budella di vitello e di abbacchio destinate alla fabbricazione delle corde armoniche

Art. 2.

Il sale sarà previamente sofisticato, a spese dell'industriale, col 10 0[0] di solfato di magnesio e col 0.5 0[0] di acido fenico, con facoltà all'Amministrazione di consentire altra sofisticazione efficace, a richiesta degli interessati e su conforme parere del Consiglio tecnico dei sali.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 novembre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3, comma secondo, della legge 21 aprile 1862, n. 563, che concede il sale a prezzo di costo alle fabbriche che si occupano esclusivamente della produzione della soda;

Visto l'art. 1° della legge 3 luglio 1904, n. 329, che ha permesso l'importazione nel continente dalla Sicilia e dalla Sardegna del sale destinato agli stabilimenti autorizzati a prelevarlo a prezzo di costo;

Sentito il Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali, il quale ha ritenuto che, nella fabbricazione della soda col sistema elettrolitico, si può ottenere la produzione dell'ipoclorito di soda direttamente con lo stesso processo industriale, oltre che indirettamente dalla soda, facendovi reagire successivamente il cloro;

Determina:

Articolo unico.

Nel processo industriale della fabbricazione della soda è compresa, ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 21 aprile 1862, n. 563, anche la produzione dell'*ipoclorito di soda*, sia che si ottenga nel ciclo industriale della lavorazione della soda col sistema elettrolitico, sia che si ricavi dalla soda a prodotto ultimato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, addì 1° dicembre 1906.

Il ministro
MASSIMINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi di maggio e giugno 1906.

Pelizoni Mercede, di mesi 10 — Armadei Pasquale, d'anni 25 — Pistrin Gisella, di mesi 17 — D'Orlando Giovanna, d'anni 57 — Sclausero Elvira, id. 23 — Bisoro Alice, di mesi 2 — Bassan Nazareno, id. 15 — Pellizzari Antonia, d'anni 68 — Mussinano Giuseppe, id. 5 — Valentini Mariano, id. 38 — Sanfrit Pietro, id. 58 — Tier Luigi, id. 59 — Biasutto Pietro, id. 42 — Scalia Carlotta, id. 54 — De Marco Ada, id. 4 — Cominotti Maria, id. 71 — Stefanutti Margherita, id. 1 — Massa Vincenzo, di mesi 2 — Amadeo Maddalena, d'anni 77.

Pedrina Ada, di mesi 9 — Maffei Mario, di giorni 17 — Negrini Teresa, d'anni 66 — Piazzi Adolfo, id. 52 — Da Rold Guido, di mesi 18 — Odorico Giovanni, d'anni 22 — Bessato Ernesto, id. 22 — Guagnini Iolanda, di mesi 4 — Buttazzoni Barbara, d'anni 35 — Busatto Elvige, id. 65 — Prisco Francesca, id. 17 — Ferrucci Paolo, id. 77 — Gattolin Antonio, id. 87 — Bernacoliro Esmeralda, id. 31 — Futta Anna, id. 74 — Livon Adele, id. 23 — Simionato Virgilio, di mesi 11 — Fabbro Carlo, id. 8 — Zanitti Giacomo, d'anni 70 — Artemisio Antonio, id. 42.

Del Bianco Pietro, d'anni 76 — Frezza Angela, id. 65 — Boldrin Giuseppe, id. 66 — Zoli Giuseppe, di mesi 8 — Bertoli Vittorio, id. 1 — Moignardi Angelo, d'anni 10 — Biral Angelo, id. 45 — Zanfi Anna, id. 66 — Nevosi Gina, id. 29 — Pa-

Scotto Albino, di mesi 13 — Gol Albano, di giorni 47 — Tien o Giulia, d'anni 17 — Fam Amalia, di mesi 8 — Nadali Enrico, id. 20 — Linda Teresa, d'anni 60 — Livon Marcello, di giorni 15 — Negrini Giov. Battista, d'anni 67 — Mazzoli Giusto, id. 61 — Portolussi Roma, id. 22 — Del Bianco Elvira Rosa, di mesi 6 — Grassi Guerina, di giorni 11 — Jacovillo Vito, id. 9 — Mora ?, di ore 9 — Levantini Carlo, d'anni 17.

Frezza Giacomo, d'anni 66 — Pizzinato Vittorio, id. 10 — De Bosiechi Alessandro, id. 65 — De Mattia Bruno, di mesi 16 — Dellarita Stefano d'anni 58 — Ornella Antonia, id. 53 — Cimolin Anna, id. 40 — Bena Addolorata, di mesi 7 — Tomat Umberto, id. 6 — Recchi Giuseppe, d'anni 76 — Fabbro Vittorio, di mesi 16 — Maggi Anna, d'anni 64 — Cocitto Giovanni, id. 84 — Buono Michele, id. 42 — Squarzolini Luigi, id. 5 — De Ventura Teresa Agnese, id. 68 — Liebmann Decio, id 51 — Valle Antonio, id. 81 — Fogolin Luigi, id. 76 — Bearsi Aurelia, id. 1 — Slober Maria, id. 56.

Fredominato Riccardo, d'anni 6 — Bernuzzi Maria, di giorni 27 — Dezorzi Valentino, d'anni 64 — Zanussi Maddalena, id. 43 — De Rosa Giovanni, id. 31 — Scarpa Aldo, di giorni 2 — Savio Oddone, d'anni 20 — De Marco Olga, id. 6 — Gozzella Pasqualina, id. 4 — Valentinuzzi Iolanda, id. 2 — Grilli Italia, id. 1 — Smaniotto Pietro, id. 46 — Ressa Pietro, id. 56 — Bucco Benvenuta, id. 1 — Soschino Giordano, di giorni 6 — Michieli Arturo, di mesi 7 — Candolini Orsola, d'anni 77 — De Grignis Antonio, id. 19 — Montanari Alessandro, id. 67 — Perosin Giulia, di mesi 10 — Stolla Angelo, d'anni 36.

Sorletti Giorgina, di mesi 4 — Tasca Guglielmo, id 1 — Di Bari Michele, id. 6 — Boscolo Giovanni, di giorni 5 — Maggi Oliviero, d'anni 1 — Trevisan Margherita, di mesi 4 — Ciccione Gualtiero, d'anni 2 — Paulini Renato, di mesi 3 — Zanir Renato, d'anni 5 — Toma Domenico, id. 46 — Not Giovanni, id. 59 — Bevilacqua Giovanni, id. 26 — Falda Giovanni, id 55 — Termini Maria, id. 62 — Siega Vittorio, id. 40 — Penso Domenico, id 48 — Chiodo Virginia, id. 46 — Miconi Luigi, di mesi 4 — Gabiali Veleda, d'anni 2 — Zanier Giovanni, id. 34 — Foresti Achille, id. 69.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Franti Pietro e Rosa Armando, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, sono nominati, per merito d'esame, contabili di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 16 novembre 1906.

Tonini Tarquinio — Cafiero Giuseppe — Martignani Luigi — Conti rag Ettore e Pol rag. Giovanni, alunni della categoria di ragioneria nell'Amministrazione carceraria sono nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 16 novembre 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 5 corrente, in Pontelungo, provincia di Firenze, in Sostegno, provincia di Novara e in Villa Minozzo, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 dicembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,230,097 e 1,230,098 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25 ciascuna, di cui la prima al nome di *Genero* Emilia fu Giacinto, minore, sotto la patria potestà della madre Ariano Emilia Camilla fu Felice, domiciliata a Napoli, e la seconda al nome di *Genero* Serafina ed Emilia fu Giacinto, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Generi* Emilia la prima, Serafina ed Emilia la seconda, minori, sotto la patria potestà della madre Ariano Emilia Camilla o Camilla, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 8 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n 1,350,611 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di *Foscarini* Francesco di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foscarin* Francesco di Domenico, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 231,930 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 41,388 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 210 al nome di Pascale *Giovanna* fu Giacomo domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pascale *Giovanni* ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,159,219 d'inscrizione sui registri della direzione generale

per L. 435, al nome di Fioretta *Orsolina*, Elisa e Silvio fu *Bartolomeo*, minori, sotto la patria potestà della madre Regis Agostina, domiciliata a Torino, con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fioretta *Maddalena-Orsola*, Elisa e Silvio fu *Pietro-Bartolomeo*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 852,653 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 al nome di Piromallo Rodolfo fu *Giovanni* minore sotto la patria potestà della madre Castaldi Maria, domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piromallo Rodolfo fu *Saverio-Giovanni*, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,355,224 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1175, al nome di *Falabello* Nicola fu Antonio, domiciliato in Potenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falabella* Nicola fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1903.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,843 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 25, al nome di *Bonetto Caterina* di *Angelo*, nubile domiciliata in Campiglione (Torino) e n. 967,532 di L. 25, al nome di Bonetto Caterina fu Agostino nubile domiciliata a Bricherasco (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bonatto Ferdinanda-Maria-Catterina* fu Agostino ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 25 luglio 1906, portante il n. 334 d'ordine, 2312 di protocollo e 24,244 di posizione, pel deposito di un certificato di iscrizione n. 136,787 della rendita di L. 60, consolidato 3 0[0, eseguito dal sig. Rabbolini Angelo fu Francesco.

A' termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto Rabbolini Angelo un certificato nominativo della stessa rendita di L. 60 a favore dei titolari medesimi Rabbolini Angelo, Maria, Pasquale, Giovanni, Regina e Giuseppa fu Francesco, già emesso per rinnovazione, senz'obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Meriggi Aureliano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1 ordinale, n. 392 di protocollo e n. 1741, di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 1° luglio 1902, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Meriggi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 dicembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,22 06	101,22 06	101,48 11
4 % *netto*.....	103,00 83	101,00 83	101,26 91
3 1/2 % *netto* .	102,12 78	100,37 78	100 60 61
3 % *lordo*.....	72,82 50	71,62 50	72,37 69

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

CONCORSI a cattedre di professore ordinario per la computisteria e ragioneria, per la geografia commerciale e coloniale e per la storia moderna, contemporanea e storia del commercio ed a cattedre di professore straordinario di lingua francese, inglese e tedesca nel R. istituto di studi commerciali in Roma.

Sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre nel R. istituto di studi commerciali in Roma, seziono superiore:

Professori ordinari, con lo stipendio annuo lordo di lire cinquemila:

per la computisteria e la ragioneria;

per la geografia commerciale e coloniale;

per la storia moderna e contemporanea e per la storia del commercio.

Professori straordinari, con lo stipendio annuo lordo di lire tremila:

per la lingua francese;

per la lingua inglese;

per la lingaa tedesca.

I concorsi sono banditi per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad una prova orale quei concorrenti, che non avessero almeno un triennio d'insegnamento in altre scuole governative o pareggiate di egual grado.

Nei concorsi per le lingue estere i candidati, prescelti in seguito all'esame dei titoli, sono sempre chiamati alla prova orale.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove orali, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un istituto di studi superiori commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà con relazione motivata non più di tre candi-

Le domande di ammissione a ciascuno dei concorsi di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio – Ispettorato generale dell'industria e del commercio – in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 febbraio 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari di spedizione, nè delle domande che non fossero corredate dai seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato di immunità penale;

5° notizie documentate sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

I documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4, dovranno avere data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

I funzionari di Amministrazioni governative sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le loro pubblicazioni (cinque copie) esclusi i lavori manoscritti, e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto cui concorrono.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti, certificati e pubblicazioni presentate.

Nessuna comunicazione sarà fatta dal Ministero, oltre alla ricevuta postale, in ordine alle domande ed ai documenti presentati da ciascun candidato.

La Commissione escluderà dal concorso chiunque non abbia strettamente osservato le norme contenute nel presente bando.

Roma, 7 dicembre 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione dei RR. educatori femminili di Napoli

AVVISO DI CONCORSO SUPPLETIVO

È aperto un pubblico concorso a due posti semigratuiti nel 1° Reale educatorio principessa Maria Clotilde ai Miracoli.

Le istanze in carta da bollo da cent. 60 devono essere indirizzate alla presidenza del Consiglio direttivo, ed inviate alla segreteria dell'amministrazione al Largo Miracoli n. 37 a tutto il 31 dicembre 1906.

Le domande sfornite dei seguenti documenti non saranno ritenute valide:

a) fede di nascita dalla quale risulti che la concorrente abbia l'età non minore di sei nè maggiore di dodici anni;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) stato di famiglia e condizione civile e finanziaria di essa;

e) titoli di benemerenza.

I documenti di cui alle lettere *b*) *c*) *d*), debbono essere di data posteriore a quella del presente bando di concorso.

Le fanciulle, che avranno conseguito un posto di favore dovranno presentarsi nell'educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione.

Qualora non si presentino nel termine suddetto perderanno il diritto al posto ottenuto.

La retta semigratuita annuale è di lire quattrocentocinquanta.

Napoli, 6 dicembre 1906.

Il presidente del Consiglio direttivo
P. ATENOLFI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 dicembre 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DA COMO, raccomanda che, seguendo l'esempio di altre nazioni più progredite, il Governo concorra con ogni energia a secondare le iniziative locali promotrici di quelle scuole d'arti, industrie e commercio che sono dirette ad accrescere la produzione, il traffico e l'economia nazionale.

Dopo avere ringraziato il ministro di aver convertito in regia la scuola Poroni di Brescia, invoca il suo intervento per la scuola Moretto, che addestra nelle varie arti ben 600 operai, per la scuola media agraria nella stessa città e per le numerose scuole d'arte che sono sorte in quella provincia, o dimenticate o troppo scarsamente sussidiate dallo Stato.

Oltre il sussidio invoca l'assistenza assidua dello Stato per dirigere ed ordinare efficacemente tutte queste istituzioni nelle quali germina l'avvenire della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ALFREDO BACCELLI, dopo aver notato che opportunamente fu presentato un disegno di legge per sollecitare la definizione dei conflitti, rileva la urgente necessità di una legge organica sugli usi civici, che egli già reclamò quando portò due anni or sono la questione alla Camera. Dimostra che la legge del 1888 a torto considerò il solo lato economico e trascurò il lato sociale. Economicamente non diede i frutti che doveva: socialmente fu dannosa.

Indica i vari errori di quella legge rispetto alla obbligatorietà della affrancazione, alla incertezza sul criterio dell'ultimo possesso di fatto, alla lentezza dei giudizi. La popolazione accresciuta, con le terre disponibili ridotte a minime proporzioni, e ignare di ogni altra arte è spinta dalla fame: su questa condizione poi attivamente si adoperano gli avvocati in cerca di cause o gli elementi sovversivi: donde invasioni, violenze, malessere per tutti. La proprietà non è più sicura e ogni progresso agricolo resta paralizzato (Bene).

La nuova legge dovrebbe sospendere le affrancazioni non compiute o trasformare l'obbligo in facoltà: determinare meglio i criteri del possesso e della prescrizione, garantire i contraenti in buona fede e chi migliorò le terre. Ai Comuni dove le affrancazioni avvennero dovrebbe darsi facoltà, agevolando con mutui di favore, per l'acquisto delle terre necessarie alla popolazione.

La coltura dovrebbe essere diretta dalle cattedre ambulanti e si dovrebbero costituire i consorzi per avere il credito agrario dall'Istituto del Lazio. Così si darebbe lavoro al popolo, sicurezza ai proprietari, progresso alla coltura dei campi. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SESIA, deplora gli insufficienti stanziamenti di bilancio per l'agricoltura; e lamenta altresì la decadenza progressiva della industria agraria in conseguenza della emigrazione, dell'urbanismo, dell'eccessiva gravezza delle imposte, della cattiva organizzazione del credito.

Accennando in particolar modo alla industria della seta, rileva che gli enormi aumenti di ricchezza mobile, imposti agli industriali, sono ridondati a carico degli agricoltori che si occupano di bachicoltura.

Raccomanda che gli insegnamenti delle cattedre ambulanti siano impartiti in modo che i contadini possano comprenderli (Bene — Bravo).

CANEVARI, ricorda di avere altra volta richiamato l'attenzione del ministro dell'interno sulle agitazioni dei contadini nella campagna romana. Come in quelle occasioni condannò il sistema delle violenze a danno dei proprietari, oggi deve segnalare i gravi inconvenienti che le leggi del 1888 e del 1891 hanno prodotto a danno dei contadini.

Nota che la più gran parte delle affrancazioni si sono fatte a beneficio dei proprietari, creando alle popolazioni difficilissime condizioni di vita; e perciò, mentre loda il ministro di avere presentato un disegno di legge che provvede alle più urgenti necessità, invoca disposizioni che regolino in modo definitivo il grave problema.

Raccomanda che si tenga conto di uno stato secolare di fatto a cui non si può nulla sostituire: che perciò il diritto civico si consideri come un condominio e non come una usurpazione di proprietà: e che in conseguenza si abolisca il criterio dell'affrancazione obbligatoria sostituendovi quello dell'affrancazione facoltativa.

Espone altresì a quali molteplici criteri si dovrebbe inspirare una razionale riforma della legislazione vigente anche in materia di dominî collettivi e di università agrarie; e quali provvedimenti d'indole economica ed amministrativa crede necessari per un buon uso del diritto civico.

Raccomanda la concessione e l'uso delle terre pubbliche al proletariato agricolo per assicurarne l'esistenza; e che il rispetto assoluto della legge si possa conciliare con le ragioni della equità sociale. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per proroga dei termini della legge relativa alle prestazioni fondiarie perpetue.

La seduta termina alle 11.50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Masselli ed Emilio Maraini.

(Sono conceduti).

CAVAGNARI chiede quali notizie abbia la Presidenza della salute del venerando senatore Saracco, facendo voti che la sua preziosa esistenza sia conservata alla patria (Bene).

PRESIDENTE comunica che, in risposta al telegramma direttogli dalla presidenza, il sindaco di Acqui telegrafa che si è verificato un miglioramento nelle condizioni dell'illustre infermo. Si unisce quindi ai voti espressi dall'on. Cavagnari (Approvazioni).

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai de-

teri di rigorosa giustizia ed alla precipua considerazione dei supremi interessi del servizio.

E furono ampiamente mantenute tutte le promesse fatte al personale, che, di ciò ben conscio, seppe resistere alle solite sobillazioni, e fece e fa il suo dovere, meritando l'encomio del Governo.

Quanto al materiale, l'amministrazione prese come base pel computo del fabbisogno la cifra del prodotto lordo, conformandosi ai criteri seguiti in quelle ferrovie estere, ove il servizio dà i migliori risultati. Le ordinazioni furono equamente ripartite fra l'industria nazionale e quella estera, senza però sacrificare agli interessi dell'industria nazionale le urgenti necessita del traffico.

Purtroppo la consegna del materiale avvenne, nonostante la rigorosa applicazione delle multe, con grave ritardo da parte di tutti i produttori, così esteri come nazionali (Commenti).

Intanto la direzione delle ferrovie si occupò anche del movimento del materiale: e all'uopo dispose per ottanta milioni di lavori nelle stazioni e nelle linee. Di più non sarebbe stato tecnicamente possibile.

In queste condizioni il servizio dal maggio all'agosto si svolse in modo relativamente normale. Ma sopravvenne l'affluenza verso il Sempione, l'immenso concorso alla Esposizione di Milano, l'aumento del traffico, verificatosi al di là di ogni previsione, fino a superare il diciotto per cento in confronto dell'ultimo anno della gestione sociale, e infine la campagna vinicola.

Aggiungasi la natura non costante, ma periodica, del movimento dei prodotti agricoli, il dislivello fra la importazione e la esportazione nei porti, la forma allungata della penisola: tutto questo concorse ad aumentare le difficoltà del servizio ferroviario (Commenti).

A proposito però delle nuove facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione di Milano, desidera smentire la voce che esse siano state volute dal ministro contro l'avviso del direttore generale.

In questa e in ogni altra questione il ministro ha sempre scrupolosamente rispettato l'autonomia e l'iniziativa della direzione generale (Benissimo).

D'altra parte il Governo non poteva non agevolare il concorso da ogni parte d'Italia e dall'estero a quella gloriosa festa del lavoro, che fu l'Esposizione di Milano (Benissimo — Bravo).

Ma non bisogna dimenticare che il movimento di viaggiatori e di merci per Milano fu in coincidenza col movimento, che si ebbe in occasione della campagna vinicola, per la quale il servizio ferroviario rispose in modo migliore che negli anni precedenti (Benissimo — Commenti).

Questo enorme ed eccezionale movimento produsse il ristagno delle merci non urgenti, l'incaglio del traffico portuale, il ritardo di quasi tutti i treni.

Ma dove non si ripercosse il movimento dell'Esposizione di Milano, il traffico procedette regolarmente, e meglio che non al tempo delle Società (Commenti prolungati).

Accenna al dolorosissimo disastro di Piacenza; lamenta gli esagerati apprezzamenti fatti e la diffusione di false voci che purtroppo furono raccolte e propagate all'estero (Commenti). Ed a questo proposito rileva come la media delle morti per infortuni ferroviari in Italia sia la più bassa, salvo la Germania, in confronto di tutti gli altri Stati.

Accenna all'ingombro delle stazioni di Torino, Milano e Alessandria e al conseguente difetto di carri pel porto di Genova; e nota come nel suo complesso il movimento sia stato quest'anno superiore a quello degli anni scorsi.

Enumera i provvedimenti adottati: furono diminuiti i termini di resa, aumentati i diritti di sosta; furono accresciuti i binari di manovra; furono specializzati i carri per i porti; furono promessi premi pel sollecito discarico. Il risultato fu molto soddisfacente, poichè a Genova si poterono caricare giornalmente più di mille carri (Commenti — Interruzioni).

Confida che in breve tutto riprenderà il suo andamento normale.

Ad ogni modo è profondamente convinto che più di quanto si è fatto non era possibile fare. Non era possibile istituire un servizio di carreggio dello Stato, del quale però l'amministrazione si riserva di fare un esperimento; nè era possibile improvvisare un servizio notturno di scarico.

Nelle identiche condizioni, le Società non avrebbero fatto un migliore servizio (Segni di assenso). Sarebbe dunque ingiusto addebitare gli avvenuti inconvenienti alla forma dell'esercizio o alla mala volontà degli uomini.

Gli stessi lamenti che si muovono da noi e per gli stessi inconvenienti, furono sollevati anche nel Senato francese; il che dimostra come le cause degli inconvenienti stessi siano di ordine generale e inerenti alle presenti condizioni generali del traffico. E nota che la discussione al Senato francese si chiuse con l'approvazione unanime di un ordine del giorno di fiducia nel ministro (Approvazioni — Ilarità).

In Austria, in Ungheria, in Germania, in Russia, nel Belgio, non sono meno vivi i reclami per la deficienza dei vagoni, l'incaglio del traffico, i ritardi dei treni. Non si può dunque fare alcun rimprovero all'amministrazione italiana.

Di fronte a questi inconvenienti, nascenti dal grande e rapidissimo incremento del traffico, il rimedio è un solo: l'aumento del materiale e della potenzialità delle linee; ma per questo occorre del tempo, perchè a niuno è dato improvvisare carri e binari (Vive approvazioni — Il ministro si riposa alcuni minuti — Molti deputati si recano a stringergli la mano).

Riprendendo il suo discorso il ministro dichiara che nessuno pretende che tutto sia proceduto perfettamente. Ma ora la Camera è chiamata a giudicare non dei singoli incidenti, bensì dei criteri direttivi seguiti dall'Amministrazione e dei provvedimenti presi.

Presenterà al più presto il disegno di legge sull'ordinamento definitivo del servizio ferroviario: in quella occasione si discuteranno tutti i problemi di carattere legislativo. Per ora si limita a dichiarare che il concetto dell'autonomia deve essere mantenuto per ragioni tecniche e politiche, e che non crede consigliabile un Ministero delle ferrovie.

L'autonomia però deve essere coordinata coi principî della responsabilità ministeriale, del controllo contabile, delle rispettive responsabilità e della competenza delle circoscrizioni compartimentali.

Di queste materie si tratterà meglio nella discussione del disegno di legge annunziato.

Si limita per ora ad accennare ai provvedimenti di carattere amministrativo e tecnico che possono prendersi dalla Direzione generale.

E anzitutto afferma che sarebbe grave errore sminuire in questo momento l'autorità del capo del servizio ferroviario, benemerito funzionario, giustamente apprezzato ed amato dai suoi dipendenti, perchè alieno così dagli eccessivi rigori, come dalle inconsulte debolezze.

Si è censurato l'accentramento di attribuzioni nella direzione generale, ma nel primo momento era indispensabile imprimere a tutta l'Amministrazione unità d'indirizzo. Il tempo permetterà di discentrare molti servizi e di diminuire anche, per quanto sarà possibile, le formalità d'ordine amministrativo.

Si è lamentato il difetto di disciplina. Non bisogna dimenticare che il personale proveniente dalle reti era agitato e malcontento. S'imponeva dunque una certa prudenza nell'esercizio del potere disciplinare.

Ciò nonostante assicura la Camera che, ogni qualvolta fu necessario, le sanzioni furono applicate e mantenute. Del resto, salve pochissime eccezioni, ripete che il personale compie zelantemente e scrupolosamente il suo dovere.

Il servizio delle ispezioni è stato notevolmente migliorato. E se

[illegible]

Quanto ai prodotti [illegible] dimostra che la percentuale nostra non è inferiore a quella delle ferrovie estere.

Ed anche quanto alle spese, non si ebbe alcuna disposizione suggestiva di speculazione e ribellione da parte di mandatari e facendieri di affari di contrattazione, non [illegible] alcun aumento in confronto dell'esercizio privato.

Accenna al disegno di legge presentato, che importa una spesa di 610 milioni, oltre i 300 già assegnati con legge precedente, da spendersi in quattro anni, come fra cotali questa previsione sia sufficiente ai bisogni del servizio ferroviario, e come non sarebbe possibile spendere di più per ragioni non solo d'ordine finanziario ma anche d'ordine tecnico.

Quello che importa è che si faccia al più presto (Approvazioni) nei limiti ragionevoli e possibili.

Annuncia che il Governo ha costituito un Consiglio del traffico, composto di uomini competenti, che sarà presso l'Amministrazione ferroviaria la espressione della viva voce del paese (Vive approvazioni).

Ma il problema ferroviario deve pure essere considerato in relazione a quello portuale ed a quello della navigazione interna (Benissimo). Ed anche di questi due problemi il Governo si è occupato, formulando le opportune proposte.

Riassumendo (Segni di attenzione) dichiara che, se la crisi presente è in parte prodotta da anemia ferroviaria, essa è anche l'indice di un confortante sviluppo della vita economica nazionale (Benissimo).

Di questo il Governo è convinto. Se non ha la fatua illusione di potenza di trasformare da un giorno all'altro l'organismo ferroviario, esso però può dare affidamento al Parlamento ed al paese che non si darà tregua fino a che le ferrovie italiane non siano messe *in condizione di rispondere* pienamente al grande e mirabile sviluppo della economia nazionale. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi col ministro).

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri, per sapere se non hanno intenzione di istituire anche per gl'insegnanti italiani all'estero, le medaglie che già da più anni si conferiscono ai maestri ed alle maestre benemerite nelle scuole elementari del Regno.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quando intenda presentare alla discussione della Camera la legge, che conferisce per merito ai maestri elementari il titolo di direttori didattici.

« Mosani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali è stata ritardata la istituzione della delegazione di pubblica sicurezza a Ravarino.

« Giaroma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, mentre si attende la compilazione del regolamento per la esecuzione della legge 19 luglio 1906 sull'ordinamento delle guardie di finanza, sarà provveduto provvisoriamente alla designazione di un ufficiale di finanza, che giusta l'art. 33 della citata legge, deve far parte del tribunale militare nei giudizi penali contro le guardie predette, la quale designazione è urgente, poichè per difetto di essa vari imputati attendono da più mesi invano il giudicamento.

« Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando intenda presentare il progetto di [illegible] [illegible] [illegible] vigilia dei medesimi.

« Cortese ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste, per sapere se intendano di provvedere sollecitamente alla surrogazione dei funzionari che mancano, e da tempo, negli uffizi della prefettura e di quelli postali in Campobasso, con gravissimo danno dell'andamento dei pubblici servizi in quella provincia.

« Gioriello, Cannavina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, della marina, delle poste e della giustizia per sapere se e quali provvedimenti si intenda adottare per far cessare i gravi inconvenienti prodotti ai marittimi della marina mercantile dalla impunità di fatti che costituiscono normali reati contemplati dalla legge.

« Fiamberti, Marzluchi, Lenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se in presenza dei vari progetti e domande per la concessione di una linea ferroviaria, che congiunga Civitavecchia ad Orte, non creda giusto ed opportuno, prima di pregiudicare con qualsiasi decisione la costruzione di una linea di così grande importanza, e per evitare un vistoso sussidio da parte dello Stato, disporre un'inchiesta tecnica e gli studi opportuni per decidere alla costruzione della linea o del tracciato, che non [illegible] agli interessi di privati industriali, ma sia ispirato ad un concetto razionale e di coordinamento a ferrovie già costruite, o di probabile costruzione, e sia di tutela al sud-ovest e dell'interesse generale, anche quello dei centri principali e delle regioni più importanti, che si trovano tra i due punti destinati a riunirsi.

« Carevari ».

Sui lavori parlamentari.

BERTOLINI crede opportuna un'ampia discussione finanziaria che potrebbe aver luogo in occasione del bilancio dell'entrata o di quello del tesoro. Desidera conoscere in proposito il pensiero del Governo.

MAJORANA, ministro del tesoro, sarà lieto egli pure di quest'ampia discussione finanziaria che potrà avvenire in occasione del bilancio del tesoro.

BERTOLINI si augura che la Camera voglia accelerare i suoi lavori.

PRESIDENTE si associa a questo voto.

La seduta termina alle 18.50.

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 dicembre 1906

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Permessi chiesti dai deputati Falaschi e Fra[illegible].

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Mel.

PRESIDENTE. Con vivo dolore adempio oggi il tristo ufficio di dover annunziare la dolorosa perdita di un nostro collega carissimo: e questo dolore tanto più profondamente si ripercuote nell'animo mio inquantochè troppo lunga è la serie dei colleghi che in questi ultimi tempi ci hanno per troppo privati per sempre della loro cara, eletta ed efficace collaborazione.

Dopo lunga malattia, che aveva reso meno assidua la partecipazione ai nostri lavori, cessava di vivere stanotte l'avv. Isidoro

Mel; e lo strazio della sua fine, sopportata con la rassegnazione del forte, ci rende anche più amaro il rimpianto.

Nato a San Fior il 28 maggio 1834, egli riuscì, mercè l'ingegno, la vasta coltura e la vigoria del carattere, a meritarsi nel luogo natio e nella pubblica amministrazione la maggiore e più larga estimazione.

Avvocato fiscale militare per moltissimi anni, fu sempre all'altezza del suo elevato e difficile ufficio; e rimarranno come esempio di non comune senno e dottrina giuridica le perorazioni da lui pronunciate nell'arringo giudiziario sui più gravi dibattiti, in cui sapeva eccellere per la facondia, per la efficacia dell'argomentazione e per la saldezza dei convincimenti.

I suoi concittadini riconobbero quanto benefizio avrebbero avuto nell'affidare la loro rappresentanza ad un uomo così eminente per carattere e per dottrina. Eletto deputato al Parlamento per le legislature 16ª, 17ª, 18ª, 19ª, 21ª e 22ª, rappresentò prima il Collegio di Treviso II, poscia quello di Vittorio e seppe ben presto conquistarsi presso i colleghi la stima e l'autorità di cui era ben degno.

Prese parte, con sicurezza di opinioni sempre inspirate all'alto concetto del buono e dell'onesto, alle nostre discussioni, e la sua forma rigida ed austera non gli tolse fra noi le più salde e care amicizie.

Nei lavori delle Commissioni molteplici di cui fu chiamato a far parte sempre si fece ammirare e apprezzare per la sicura coscienza dei bisogni del paese e dei mezzi retti e leali di sodisfarli Non dimenticando gli studi prediletti e la carriera da lui con tanto onore percorsa, affermò specialmente la sua competenza nella trattazione delle questioni concernenti la giustizia militare in cui gli fu di grande aiuto la larga e profonda esperienza acquistata.

Ora Isidoro Mel, che per circa venti anni fu autorevole nostro compagno in Parlamento, è pur troppo scomparso e, congiungendo alle lacrime della moglie diletta le manifestazioni del nostro cordoglio, obbediamo ad un sentimento profondo dell'animo nostro, colpito dalla grave sciagura cui può essere di conforto soltanto il ricordo delle squisite doti di mente e di cuore che egli lascia in sicuro retaggio alla famiglia ed agli amici (Approvazioni).

BIANCHINI, anche a nome dei colleghi della provincia di Treviso, e FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associano (Approvazioni).

PRESIDENTE estrae a sorte i seguenti nomi dei deputati che, insieme alla presidenza, rappresenteranno la Camera al trasporto funebre: Miliani, Nicolò Fulci, Cornaggia, Mango, Pellecchi, Pellerano, Canevari, Teofilo Rossi e Costa.

Dichiara vacante il collegio di Vittorio.

Chiama l'on. Mango a far parte della Commissione per la verificazione dei poteri in sostituzione del compianto deputato Torraca.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Rosadi che il professore ordinario d'igiene nell'istituto di magistero femminile di Firenze, per ragioni di salute, chiese e sarà collocato in riposo.

ROSADI nota che il professore non adempiva da otto anni ai suoi doveri d'insegnante, quantunque la sua assenza si voglia coonestare con qualche incarico avuto; e che la sua sostituzione gravava maggiormente sul bilancio dello Stato. E lamenta che altri professori si trovino nella identica condizione (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Ministero provvederà immedia tamente ogni volta che si dimostri la esistenza di abusi; osservando che il professore indicato nella interrogazione meritava riguardi e per la sua salute e per i suoi meriti patriottici (Commenti).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara agli onorevoli Rampoldi e Montemartini che il Ministero studierà con amore la convenzione relativa all'erigendo Policlinico di Pavia, coll'animo propenso a secondarla.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, aggiunge che il Ministero dell'istruzione ha già comunicato le sue osservazioni al rettore dell'università lombarda per la quale farà non meno di quanto fece per altre Università.

RAMPOLDI, ringrazia, anche a nome del collega Montemartini, facendo notare che il Consorzio lombardo ha fatto per la università di Pavia notevolissimi sacrifici.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Rampoldi e Montemartini che per provvedere allo stato economico e giuridico degli assistenti universitari, occorrerebbero 700,000 lire annue; onde converrà considerare il problema in relazione alle condizioni del bilancio.

RAMPOLDI, ritiene urgente far cessare l'anormale condizione in cui si trovano 1500 funzionari che prestano allo Stato servizi importantissimi.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Alfonso Lucifero che, dalle ricerche fatte dal console generale italiano a Chicago, risulta che non fu colpito alcun italiano nel disastro di Woodville.

LUCIFERO ALFONSO, si compiace delle informazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Non può astenersi però dal raccomandare, in via di massima, che quando nostri connazionali soffrono danni nell'America, il Governo si adoperi perchè vengano indennizzati, procurando di vincere gli ostacoli che ordinariamente vi si frappongono.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Cappelli, che si riferisce alle dichiarazioni fatte dal ministro dell'istruzione pubblica nella discussione del bilancio, relativamente all'acquisto del palazzo Farnese.

CAPPELLI raccomanda al Governo di non esitare ad approfittare della buona volontà del Governo francese, di lasciare cortesemente a nostra disposizione quel superbo ed invidiato monumento della Rinascenza italiana; anche in riguardo alla penuria in Roma di edifici da parte dello Stato. (Bene).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sul servizio ferroviario.

PRESIDENTE dà facoltà agli interroganti prima e poscia agli interpellanti di dichiarare se siano soddisfatti della risposta dell'onorevole ministro.

LUCCHINI ANGELO indica i bisogni vari della stazione di Luino, esortando poi il Governo a rendere normale il servizio ferroviario, con provvedimenti che viene suggerendo.

RAINERI sollecita la esecuzione dei lavori d'impianto che sono riconosciuti necessari nella stazione di Piacenza e la cui mancanza fu cagione del disastro ivi seguito la notte dell'11 novembre scorso.

NEGRI dopo aver augurato che il discorso dell'onorevole ministro valga a ridare al paese la fiducia che il servizio ferroviario venga migliorato, raccomanda che si evitino le troppo lunghe chiusure dei passaggi a livello e si provveda con segnali a campana.

LUCCHINI LUIGI crede che nei diciotti mesi dell'esercizio di Stato si sarebbe potuto almeno provvedere a gran parte degli impianti fissi, ed osserva che la continua istituzione di nuovi treni non vale certo a supplire alle deficienze di materiale mobile.

BUCCELLI raccomanda che non vengano allineati sullo stesso binario morto, carri i quali abbiano diverse destinazioni e che ai manovratori e agli avventizi sia corrisposta una mercede equa.

BATTAGLIERI invoca immediati, efficaci e duraturi provvedimenti, per assicurare alla regione del Monferrato i carri ferroviari richiesti insistentemente dalla industria dei cementi, che dà pane ad oltre seimila operai (Bene).

CIACCI segnala al Governo le condizioni della stazione di Al-

bogna dove, per insufficienza di binari e di personale, il servizio ferroviario procede in modo intollerabile. Domanda perciò pronti provvedimenti.

SCAGLIONE ricorda il disastro avvenuto alla stazione di Bovalino, affermando che ivi mancano deviatori capaci e che in genere difetta il personale. Prega perciò il ministro di disporre che cessi prontamente un tale stato di cose.

ROSADI raccomanda al ministro di procedere ad un generale riordinamento delle officine ferroviarie e degli scali merci a Firenze, poichè quelle e questi sono oramai in condizioni assolutamente insopportabili.

CAVAGNARI osserva che il ministro fu ieri troppo pessimista per ciò che ha tratto al materiale fisso e mobile, ma troppo ottimista ed eccessivo difensore del materiale semovente (Viva ilarità). Invoca perciò provvedimenti non a lunga scadenza, ma provvedimenti pratici e pronti.

ARNABOLDI dichiara essere suo convincimento che il disservizio ferroviario, malgrado le giustificazioni date ieri dal ministro, non dipenda soltanto dalle condizioni del materiale fisso e mobile; e che perciò avrebbe potuto e potrebbe essere almeno in parte riparato, rinvigorendo l'ispezione amministrativa e disciplinare.

CRESPI mantiene i dati e le osservazioni che espose durante la sua interpellanza, e dichiara perciò di non essere soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole ministro di cui confuta le spiegazioni, incitandolo a provvedere subito almeno ad eliminare gl'inconvenienti che provengono da rivalità personali.

La discussione presente - osserva l'oratore - dovrebbe chiudersi con un voto (Commenti e interruzioni); ma se il voto fosse favorevole profitterebbe a chi non lo merita; e se fosse contrario, ricadrebbe sul meno colpevole e sarebbe grandemente pericoloso. Perciò si limita a constatare che questa discussione ha distrutto aureole eccessive e messo in luce non poche responsabilità (Commenti e approvazioni).

Conclude esprimendo fiducia che nel prossimo anno il servizio ferroviario sia ridotto in condizioni normali e rispondenti ai bisogni del paese (Benissimo).

GUASTAVINO crede inutile insistere nella ricerca di responsabilità di persone, mentre occorre eliminare gli inconvenienti di fatto. Per ciò che ha tratto a Genova, il fatto è che l'esercizio dello Stato ha peggiorato la situazione, perchè ha ridotto di 200 carri il numero concesso dalle compagnie, e che pure era il minimo necessario.

Il ministro ha promesso di provvedere; quindi aspetterà che le promesse siano mantenute per dichiararsi soddisfatto.

REGGIO prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurando che i buoni propositi possano essere presto attuati.

MORPURGO lamenta che il ministro abbia esposto un programma di riforme a troppo lunga scadenza, senza curarsi dei provvedimenti che erano di immediata applicazione. Spera che almeno alcuni di questi provvedimenti, ad esempio quelli per la stazione di Udine, possano essere accettati e attuati.

LIBERTINI GESUALDO prende atto delle dichiarazioni del ministro, sperando che il servizio ferroviario sia ridotto prontamente quale è desiderato dal paese.

DANEO EDOARDO riconosce che negli ultimi tempi si è migliorato alquanto il servizio nell'Italia settentrionale, ma osserva che i provvedimenti presi adesso erano possibili anche prima, e che sono del tutto insufficienti; onde bisogna provvedere subito allo sgombro delle merci giacenti.

Raccomanda al ministro di curare una intensificazione del lavoro per parte del personale.

MORANDO riconosce che il ministro dei lavori pubblici fu ieri un valente difensore dell'esercizio ferroviario; e si augura che egli sia domani difensore ugualmente efficace degli interessi del popolo italiano (Bene).

BRUNIALTI insiste nel deplorare gli inconvenienti del servizio ferroviario, i quali sussistono malgrado l'abile difesa del ministro dei lavori pubblici, esprimendo l'augurio che alle sue buone intenzioni si accompagnino provvedimenti rapidi e pratici.

Non provocherà un voto della Camera, così come aveva pensato di fare; ma non può che fare le più ampie riserve sul soverchio ottimismo dell'on. ministro (Approvazioni).

ALESSIO ha detto, e ripete, che il problema è esclusivamente tecnico. Non intende dunque far questione politica. Si limita perciò a constatare che il ministro non ha adeguatamente risposto alle sue precise domande, che movevano tutte dal concetto d'informare a criteri veramente industriali l'esercizio ferroviario di Stato.

Spera ad ogni modo che il ministro, preoccupandosi della voce del paese, provvederà energicamente e nel senso dall'oratore indicato.

RUBINI spiega e giustifica i criteri adottati dalla Giunta generale del bilancio per la formazione del bilancio dell'esercizio ferroviario e per la valutazione dei risultati finanziari di esso.

Quanto alle dichiarazioni dell'on. ministro dei lavori pubblici non può che associarsi alle risposte date dai precedenti oratori, augurando al ministro di poter superare la crisi con provvedimenti solleciti ed adeguati.

LACAVA aveva presentato la sua interpellanza quasi per fatto personale. Esaurito questo, non insiste.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, replica agli onorevoli interroganti. Dichiara che sono previsti quattro milioni per la sistemazione della stazione di Firenze; che sarà provveduto alle urgenti necessità della stazione di Luino; che sarà facilitata la concessione dei raccordi tra gli stabilimenti industriali e le stazioni, che si studierà il problema dei passaggi a livello; che i più urgenti lavori di ampliamento della stazione di Verona saranno sollecitamente compiuti per una spesa di oltre tre milioni.

Dichiara pure che i carri vuoti rimangono giacenti solo quando non sono utilizzabili, dovendo essere riparati o disinfettati. Promette che studierà se sia possibile migliorare le condizioni degli avventizi, ma non può prendere formali impegni.

Dichiara che si provvederà al completamento della stazione di Albegna, ed all'aumento del personale. Afferma poi che non si è mai lesinato nel personale dei lavoratori; e a proposito del disastro di Bovalino assicura che non vi era insufficienza nel personale di stazione.

Infine annuncia che si porrà mano senza ritardo ai lavori necessari per la stazione di Piacenza, essendosi all'uopo stanziata la somma di 700 mila lire. Afferma poi che il dolorosissimo disastro avvenuto in quella stazione non dipese affatto da cattiva composizione del treno.

Replica brevemente agli onorevoli interpellanti. Non crede di essere stato eccessivamente ottimista; ha risposto in base a cifre e fatti, e ha detto tutta la verità. Riconosce che nessuno può essere soddisfatto delle condizioni presenti del servizio ferroviario; ma spera che la Camera riconoscerà che il Governo e la direzione generale hanno fatto il più possibile per uscire nel modo migliore e più sollecito dalle presenti distrette.

Prega tutti i colleghi di considerare che è più facile fare la critica che non suggerire i rimedi. E nella critica si è anche da qualcuno esagerato. Per esempio, non è esatto che la campagna vinicola sia stata male condotta: essa anzi procedette meglio che non negli anni decorsi.

Anche sul numero delle liti e dei rimborsi ripete che vi è miglioramento e non peggioramento. Così, quanto agli accidenti ferroviari, afferma col massimo compiacimento che nessun disastro è avvenuto nell'ultimo esercizio, ed è bene che si sappia da coloro che all'estero vanno denigrando il servizio ferroviario italiano.

Dichiara che i funzionari preposti ai circoli di Milano e di Torino sono degni della massima fiducia, e che gli inconvenienti

non dipendono da colpa o inettitudine loro, bensì dalla necessità delle cose.

In generale afferma che il personale, così subalterno come dirigente, a cominciare dal benemerito direttore generale, è degno della fiducia del paese, che può fare assegnamento sulla sua buona volontà; così come può essere sicuro che la direzione generale non difetterà mai della necessaria energia.

Curerà che le ispezioni siano intensificate e giungano improviste. Spera che quanto al porto di Genova, si riconoscerà che l'Amministrazione si è occupata delle questione col più vivo affetto e col più fervido zelo.

Studierà la questione della illuminazione con fari elettrici nella stazione di Udine, l'ampliamento di quella stazione, il raddoppiamento del binario da Udine a Mestre, e la questione degli instradamenti di merci sulle linee friulane.

Annuncia che anche per i lavori della stazione di Torino sono stati proposti i provvedimenti opportuni. L'Amministrazione studia poi i problemi della trazione elettrica e delle funicolari aeree.

Ripete che dei problemi attinenti all'ordinamento delle ferrovie si discuterà ampiamente in occasione del disegno di legge sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, e sarebbe ora poco opportuno pregiudicare tale gravissima questione. Solo dichiara nuovamente che crede necessario diminuire l'accentramento e la burocrazia.

Ringrazio gli oratori che hanno manifestato fiducia nell'opera del Governo. È convinto che il patriottismo degli industriali italiani, comprenderà che il Governo non ha mancato ad alcuno dei suoi doveri e comprenderà pure che la crisi presente è in gran parte effetto del grandioso e rapidissimo sviluppo della vita economica italiana (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice-presidente GORIO.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica presenta un disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge per aumento del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui.

COTTAFAVI, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi sulla Cassa di previdenza degli operai.

Discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

GALLINO NATALE elogia l'opera del relatore della Giunta del bilancio, e si compiace che in apposito prospetto siasi messo in evidenza il conto dei residui.

Invoca la riforma della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, specialmente per ciò che riguarda i piani regolatori, collo scopo di assicurare alle finanze degli enti locali il vantaggio delle nuove opere pubbliche.

Questa questione sollevò già lo scorso anno; v'insiste ora perchè profondamente convinto della immensa importanza dell'argomento.

Invoca pure la revisione della legge sulle opere pubbliche, la quale, ottima per i tempi in cui fu emanata, deve però essere riformata per modo da adattarla ai meravigliosi progressi industriali e soprattutto ai meravigliosi progressi della elettrotecnica.

Accenna infine all'immenso beneficio che potrà venire all'Italia dalla utilizzazione delle forze idrauliche; ed insiste sulla necessità di migliori e più razionali discipline legislative del regime delle acque.

Infine richiama l'attenzione del Governo sugli inconvenienti cui hanno dato luogo le recenti leggi relative alle strade comunali e a quelle di accesso alle stazioni; e sulla necessità di elevare gli stanziamenti pei sussidi governativi, essendo le cifre attuali assolutamente inadeguate alle legittime aspettative dei Comuni.

Su tutti questi importanti problemi richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento (Benissimo).

CAVAGNARI chiede di rimettere il suo discorso ad altra seduta.

PRESIDENTE interrogherà la Camera.

(Il seguito della discussione è rimesso ad altra seduta).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani, alle 13, si tenga seduta per continuare la discussione del bilancio dell'agricoltura, discussione che potrà continuare lunedì al mattino, e nel pomeriggio dopo le interpellanze.

(Questa proposta è approvata).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sentire se, per temperare il ripetersi degli scioperi e le disastrose conseguenze che ne derivano all'incremento economico del paese, non sia il caso di concedere che i contratti tra padroni ed operai per la esecuzione di lavori vengano stesi sopra apposita carta bollata di soli dieci centesimi anzichè di sessanta o più per ciascun foglio, e se non sarebbe oramai tempo di togliere l'imposta di guerra che da tanti anni gravita sulla carta bollata e che rende tanto costosa l'amministrazione della giustizia in Italia?

« Bottacchi ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se nel porto di Napoli debba continuare ancora la sconveniente insufficienza delle località, dove sovente volte si agglomerano in parecchie migliaia gli *emigranti* che partono e gl'*immigranti* che tornano, e debbono subire le visite doganali.

« Placido ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se intendano, ed in qual modo, interessarsi delle non lievi perdite derivate al patrimonio dei poveri, degl'infermi, dei ciechi, degli orfani e di altri infelici rappresentati dalle istituzioni di beneficenza, in seguito alla conversione della rendita.

« Placido ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle poste e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ritardano ancora la costruzione di un edifizio postale nel porto di Napoli.

« Placido ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno, per sapere, sul divieto della rappresentazione a Napoli del dramma *I figli del sole* di Massimo Gorki.

« Treves ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda emanare perchè la cinta daziaria di Palermo, deliberata fin dal 1903 sia prontamente, attuata.

« Di Stefano, Di Scalea ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda, con provvedimenti recisi, far cessare nelle scuole medie l'abuso, che si rinnovella ogni anno, del mutamento ed affastellamento dei libri di testo.

« Di Stefano, Torrigiani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, se e come intendano provvedere alla delimitazione dei terreni demaniali lungo le rive del Po, particolarmente nelle provincie di Pavia, Milano, Parma e Piacenza, ove vige tuttora la sospensione dei decreti prefettizi emanati in base alla circolare 15 marzo 1902 del Ministero dei lavori pubblici.

« Bergamasco, Raineri ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se una buona volta s'intenda mettere in luce

il patrimonio archeologico, che si nasconde sotto le rovine di Ercolano.

« Placido ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se creda doveroso e logico abolire la tassa di registro sui lasciti testamentari a favore di Opere pie, ed abolire od almeno grandemente ridurre la tassa di manomorta, gravante sui beni appartenenti alle Opere pie stesse, nonchè sopprimere la imposta fabbricati su quegli edifici che servono alla esplicazione della beneficenza.

« Bizzozero ».

La seduta termina alle 19.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 9 dicembre 1906

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI

La seduta comincia alle 13.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Moschini, Donati e Centurini.

(Sono conceduti).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

SANTINI, raccomanda al ministro di concedere maggiori mezzi alla piscicoltura, meritevole di grande considerazione. Si unisce poi alle considerazioni svolte dagli onorevoli Alfredo Baccelli e Canevari intorno agli usi civici, dimostrando la necessità di proteggere la proprietà dalle devastazioni e chiedendo che le parti interessate siano escluse dalla Commissione che sta studiando il grave argomento.

Esprime il desiderio che in Sicilia sia coltivata la pianta del caucciù; che in una stazione ippica della campagna romana sia mandato uno dei buoni cavalli arabi recentemente acquistati e che il servizio ippico sia affidato a persona diversa da quella che ne è ora incaricata dal Ministero della guerra.

Sollecita quindi l'approvazione del disegno di legge sulla costruzione del palazzo del Ministero.

Chiede infine che si vieti alle cooperative di vendere ai non soci e raccomanda che non siano concessi appalti alle cooperative non inscritte nell'elenco.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accoglie con la più viva simpatia tutti gl'inviti che gli furono rivolti per il maggiore incremento dei servizi affidati alle sue cure; quegl'inviti concordando coi suoi vivissimi desideri, come ha dimostrato aumentando nel bilancio non pochi assegnamenti per un ammontare complessivo di cinque milioni.

Ma gli aumenti devono essere contenuti nei limiti consentiti dalle condizioni delle finanze. Riconosce quindi fondato il lamento per la mancanza di quella statistica agraria che pur hanno Stati di gran lunga inferiori all'Italia.

Assicura però che è già in corso di studio un disegno completo di tale statistica, che confida di poter attuare.

Tuttavia l'incremento della nostra agricoltura è in continuo progresso, come dimostra il crescente aumento dell'impiego dei concimi chimici e delle macchine agrarie, per merito specialmente dei comizi e delle associazioni agrarie. Ed a questo proposito assicura che il Ministero ha dato e darà opera assidua per la maggior diffusione delle macchine agrarie con depositi e stazioni di esperimento.

Terrà conto delle osservazioni fatte da vari oratori sulla grave e complessa questione degli usi civici, alla quale attende un'apposita Commissione, e sulla quale intende altresì portare in modo speciale il suo studio, adottando frattanto provvedimenti di somma equità per evitare inconsulte agitazioni (Bene — Bravo).

Conviene quindi nel concetto di accordare al coltivatore un compenso per i miglioramenti agrari, e, compiuta l'inchiesta sui patti agrari del Mezzogiorno, non mancherà di presentare un disegno di legge in argomento (Bene).

Così intende, mediante gli iniziati uffici di collocamento internazionale, risolvere il problema della disoccupazione agraria collegato con quello della mancanza di braccia. Ed è pure suo proposito di estendere ai contadini l'assicurazione contro gli infortuni, quando avrà sgombrato il campo dell'assicurazione dalla speculazione disonesta (Approvazioni).

Riconosce l'importanza del problema forestale e promette di accingersi alla sua risoluzione, alla quale è avviamento il disegno di legge già presentato per il rimboscamento e la sistemazione dei bacini montani. Intanto ha preparato un disegno di legge per il riordinamento del personale forestale e della scuola di Vallombrosa.

S'impegna altresì di studiare il problema della irrigazione, la cui soluzione può rigenerare in gran parte la nostra agricoltura (Bene).

Assicura che nel prossimo bilancio sarà aumentato il fondo per le informazioni e per le delegazioni e per formare ottimi agenti commerciali all'estero (Bene — Bravo).

Ed assicura del pari che darà ogni opera allo svolgimento ed al più pratico indirizzo delle scuole agricole, industriali e commerciali, sfrondandole d'ogni insegnamento superfluo (Benissimo).

Per rendere l'istituzione più rispondente al loro fine, riordinerà altresì le stazioni agrarie.

E rimuoverà gli ostacoli che si oppongono allo svolgimento delle cattedre ambulanti, dando ad esse un assetto legale con un disegno di legge che ha già sottoposto all'esame del ministro dell'interno. Frattanto ha preso per esse quei provvedimenti che erano nell'ambito delle sue attribuzioni.

(Il ministro si riposa — Molti deputati si recano a stringergli la mano — La seduta rimane sospesa pochi minuti).

Riprendendo il discorso, osserva che, per quanto lontana dalla perfezione, l'Italia può sentirsi paga del rapido progresso fatto in quell'insegnamento industriale e commerciale che è lo strumento della lotta economica (Bene), ed indica partitamente i risultati conseguiti ed i miglioramenti introdotti nei pochi mesi in cui regge il Ministero.

Ciò lascia adito alla speranza che l'Italia possa prendere il posto che le compete nella lotta civile con le nazioni più progredite. Conchiude col ringraziare gli oratori della fiducia addimostratagli, assicurandoli che farà quanto meglio potrà per mantenersene degno (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

LUCCA si meraviglia che, discutendosi questo bilancio, nessuno abbia richiamato l'attenzione del Parlamento sul problema del lavoro e sui fenomeni che lo perturbano, quasi essi dovessero rimanere argomento delle cure del solo ministro dell'interno.

Non potendo incidentalmente svolgere si grave argomento, invita il ministro a presentare al più presto un disegno di legge che regoli il contratto di lavoro per sottrarre la soluzione dei conflitti all'autorità di pubblica sicurezza. Nè crede necessario istituire perciò uno speciale Ministero del lavoro, ritenendo che l'argomento sia di competenza esclusiva del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, che deve invece spogliarsi di attribuzioni, le quali non si confanno con la natura sua.

Ritiene che le sue brevi considerazioni possano essere degne di studio, in vantaggio del lavoro che è e sarà sempre il coefficiente maggiore della prosperità nazionale (Vive approvazioni — Congratulazioni — È chiesta ed approvata la chiusura).

MILIANI, a nome anche degli onorevoli Morpurgo, Raineri, Ottavi e altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare al ministro di aumentare il numero delle cattedre ambulanti in guisa che divengano circondariali.

PALA, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a studiare e promuovere tutte quelle facilitazioni e migliorie nel commercio di esportazione del bestiame sardo sui mercati del continente, che valgano a liberarlo da artificiosi e dannosi inciampi ed a rendere più proficua l'esportazione stessa all'economia di tutta l'isola.

Dimostra come l'industria del bestiame costituisca la maggiore risorsa della Sardegna, e perciò il problema che è più urgente risolvere; onde bisogna dare all'industria medesima quella protezione che finora non ebbe, e in pari tempo non favorire con mezzi indiretti certi punti di imbarco.

Segnala in conseguenza la necessità di abbandonare il porto del Golfo Aranci; ove manca ogni convenienza di sbarco e di imbarco sotto tutti i rapporti, e di destinarvi invece il porto di Terranova, essendo questo il porto necessario della Sardegna verso il nord e verso il continente.

Espone i precedenti della questione, lamentando che non sia stata eseguita la legge del 1904 che prescrive l'approdo a Terranova della linea quotidiana da Civitavecchia; e che non si sia provveduto con nuovi stanziamenti pel medesimo porto, mentre si è provveduto largamente per altri della Sardegna.

Conviene dunque rimediare a questo stato di cose, e si augura che, come avviamento a ciò, sia accettato il suo ordine del giorno (Bene — Commenti).

CAMERINI svolge un ordine del giorno per invitare il ministro a favorire, con maggiori sussidi, lo sviluppo dell'istruzione industriale e commerciale, dimostrando che molte industrie non possono svilupparsi in Italia per deficienza di maestranze operaie.

Riconosce che negli ultimi venti anni si è quasi duplicato il numero delle scuole professionali e degli alunni che le frequentano; ma non bisogna scordare che queste scuole sorsero in gran parte per iniziativa privata; e che in ogni modo il numero delle scuole medesime è di gran lunga inferiore a quello degli altri Stati.

Considera insufficienti gli aumenti di bilancio proposti per l'insegnamento professionale e chiede che il Governo e il Parlamento affrontino una buona volta risolutamente il grave problema (Approvazioni — Congratulazioni).

LOERO, svolge un ordine del giorno col quale raccomanda che si agevolino la istruzione ed il progresso agrario nelle regioni montane, facilitando le comunicazioni, provvedendo alla conservazione e ricostizione dei boschi, integrando con mezzi meno derisorî le iniziative private pei pascoli, se non si vuole distruggere nelle Alpi l'industria del bestiame.

Segnala a questo proposito l'importanza delle latterie sociali nel Cadore e prega il ministro di concedere ad esse maggiori sussidi (Approvazioni — Congratulazioni).

CASCIANI, relatore, segnala la necessità di provvedere alla irrigazione e alla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani (Bene!) poichè altrimenti sarà vano sperare, specie nelle regioni meridionali, che la produzione agraria, malgrado il crescente uso dei concimi chimici, sia quale è nei legittimi desiderî dei coltivatori del suolo (Bene!).

Rileva i grandi beneficî conseguiti in America per effetto delle grandiose opere idruliche compiute e perciò raccomanda al Governo di mettersi risolutamente per questa via. E se anche la nazione dovesse sottoporsi perciò a qualunque grave sacrifizio, le somme spese ritornerebbero per mille rivoli nell'erario dello Stato.

Raccomanda che sia accresciuto il numero delle azioni agrarie, però richiamandole alla loro vera funzione che non può essere quella dell'analisi chimica, ma deve essere quella sola della ricerca sperimentale.

Quanto alle cattedre ambulanti dice che hanno già prodotto ottimi risultati, ma aggiunge che le scuole di agricoltura non forniscono a sufficienza i titolari per quelle cattedre, onde crede che sarà meglio istituire cattedre specializzate per ogni ramo della industria agricola (Bene! — Commenti).

Raccomanda altresì al ministro di incoraggiare l'allevamento del bestiame, e la compilazione delle statistiche agrarie che sono una vera necessità politica ed economica e delle quali egli si è fatto sempre propugnatore.

Dichiara che il servizio delle macchine agricole nei depositi governativi funziona in un modo molto imperfetto. Dimostra il progressivo incremento che dalla Amministrazione si dà alle scuole industriali, il cui numero è andato rapidamente aumentando.

Accenna alle industrie per la utilizzazione dei prodotti agricoli a scopo di esportazione ed alla grande ricchezza che ne può provenire al nostro paese. La soluzione di questo problema dipende dalla diffusione dell'insegnamento industriale.

Riconosce infine essere necessario riordinare e completare la nostra organizzazione commerciale, aumentando il numero degli addetti commerciali che sì utili servigi rendono al nostro commercio internazionale.

Concludendo nota col più vivo compiacimento il rapidissimo incremento della nostra esportazione, ed in genere dei nostri traffici internazionali; incremento che ha raggiunto una proporzione superiore a quella di ogni altro paese di Europa.

Ma lo sviluppo economico del paese ha per necessario presupposto il progresso della scienza e della scuola. Epperò l'oratore si augura che Governo e Parlamento provvedano a far sì che le scuole di arti e mestieri preparino ed affrettino il fecondo e fausto rinnovamento di tutta la produzione nazionale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio all'on. Lucca dichiara che la disciplina legislativa del contratto di lavoro forma obietto degli studi e delle cure del Governo. All'onorevole Pala asserva che il suo ordine del giorno eccede la competenza del suo Ministero.

Agli onorevoli Miliani, Morpurgo e Celesia, ai colleghi che a loro si sono associati e all'on. Camerini dichiara che i fondi stanziati rispettivamente per le cattedre ambulanti e per le scuole industriali sono sufficienti: li prega quindi di non insistere nei loro ordini del giorno.

Uguale preghiera rivolge all'on. Loero, promettendogli che studierà la questione dei pascoli montani.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione dei capitoli).

MILIANI, sollecita gli studi relativi alla costruzione del palazzo pel Ministero di agricoltura e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, solleciterà quanto gli è possibile la redazione del progetto e la presentazione del disegno di legge.

MILIANI, raccomanda che si aumenti il numero degli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

CALISSANO ringrazia il ministro per quanto ha fatto in pro della scuola di enologia e viticoltura di Alba, e lo prega di aumentare lo stanziamento a favore della scuola in relazione al suo sviluppo ed allo aumento delle rette degli allievi.

Lo prega pure di accogliere alcuni desiderî espressi dagli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, per quelle richieste che riguardano aumenti di spesa, deve limitarsi a promettere che studierà la questione. Per ciò che concerne particolarmente la scuola di Alba assicura che ne esaminerà le condizioni e i bisogni col massimo affetto.

BORSARELLI solleva la grave questione della epizoozia. Rileva i danni immensi derivanti per tale fatto all'agricoltura, massime dell'Alta Italia e del Piemonte, ai danni rilevanti ai produttori e commercianti di bestiame. Invoca in avvenire maggiore vigilanza e previdenza per far cessare un danno così grande, massime ora che il commercio di esportazione si va meravigliosamente sviluppando.

CASCIANI, relatore, dà schiarimenti all'on. Borsarelli sulle variazioni introdotte relative al servizio zootecnico, facendo voti per la integrazione dello stanziamento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che col nuovo esercizio sarà stanziata l'intera somma ritenuta necessaria dal Consiglio pei servizi zootecnici. A proposito poi di una osservazione dell'on. Santini, è certo che egli non ha voluto alludere al funzionario che è preposto al servizio ippico nel suo Ministero; poichè questo funzionario è degno della massima fiducia e merita encomio per la sua competenza e pel suo zelo. Se poi ha voluto alludere a chi ne è incaricato al Ministero della guerra, egli non ha mai avuto ragione di lagnarsene.

COTTAFAVI lamenta che i nostri agricoltori preferiscano il solfato di rame estero al nazionale, che non è a quello inferiore.

Esorta quindi il Governo ad incoraggiare la produzione del solfato di rame nazionale e ad impedire artifiziali rialzi di prezzo. È certo che il Governo si renderà conto della importanza della questione (Benissimo).

JATTA si associa all'on. Cottafavi esortando il Governo ad incoraggiare le cooperative per acquisto di questo e di altri prodotti necessari alla agricoltura. Lo esorta pure ad incoraggiare gli studi e le pubblicazioni di crittogamia in rapporto colla patologia vegetale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la grande importanza della questione sollevata dagli onorevoli Cottafavi e Jatta, e assicura che ne farà oggetto di attento studio tenendo conto delle loro raccomandazioni.

BORSARELLI, esorta il ministro a promuovere la diffusione dei concimi chimici, ottenendo facilitazioni nei prezzi di acquisto e di trasporto.

Manda poi un saluto alla memoria di Stanislao Solari, apostolo del progresso agrario, che primo rese popolari fra i nostri agricoltori i vantaggi della concimazione chimica, ed al quale l'Italia deve tanta gratitudine (Benissimo, bravo).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa, insieme con la Camera, al tributo di onore reso a Stanislao Solari. (Bene).

MILIANI a nome anche degli onorevoli Poggi, Fazi Francesco ed altri, dà ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a volere senza indugio provvedere con mezzi adeguati alla organizzazione di un servizio di statistica agraria.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicurando che intende allo studio di questo argomento con la massima cura, prega l'on. Miliani di non insistere nell'ordine del giorno.

MILIANI prende atto delle assicurazioni, e non insiste.

BOSELLI esorta il ministro a sollecitare il procedimento ulteriore del disegno di legge sulla caccia già approvato dal Senato.

LUCIFERO ALFREDO, rilevando la immensa importanza della pesca marittima invoca un'opera più intensa ed efficace da parte del Governo ed una sollecita riforma della legislazione, relativa a questa materia.

Accenna ai criteri ai quali dovrebbe informarsi la nuova legge, soprattutto allo scopo di migliorare le condizioni dei pescatori di spugne e di coralli ora soggetti al più esoso sfruttamento e ad ogni sorta di angherie, e di proteggere questo ramo così importante della industria italiana contro l'accanita concorrenza straniera (Vive approvazioni).

ARIGÒ si compiace che il Governo siasi preoccupato delle condizioni della piscicoltura nei laghi di Ganzirri e di Fara in provincia di Messina e lo esorta anche a promuovere la bonifica di quei laghi.

Lo esorta pure ad agevolare il compito della benemerita Commissione, che si occupa della piscicoltura in quella Provincia.

CAVAGNARI invoca egli pure una legge sulla pesca, che meglio tuteli i lavoratori del mare. Raccomanda poi al ministro che sia esercitata la più attenta vigilanza per impedire così la pesca come la caccia in tempi e con mezzi vietati.

Vorrebbe poi che fosse ritirato il disegno di legge sulla caccia, poichè ritiene che esso sia lesivo del diritto di proprietà.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, pel disegno di legge sulla caccia si metterà d'accordo colla Commissione della Camera, che se ne deve occupare.

Si occuperà con grande amore, di concerto coi suoi colleghi e col concorso della Commissione consultiva per la pesca, dei gravi e complessi problemi sollevati dall'on. Lucifero, dei quali si sono anche occupati gli onorevoli Cavagnari ed Arigò, e terrà conto anche delle particolari raccomandazioni di quest'ultimo.

ARIGO' parlando della stazione di piscicoltura di Roma, crede che il Ministero non si debba limitare a migliorare le condizioni del personale, ma che anche i mezzi di studio debbano essere migliorati, traendo pienamente partito dal locale del quale ricorda le vicende e che fu fabbricato esclusivamente ad oggetto di acquario (Bene).

CASCIANI, relatore, espone le pratiche fatte per la stazione di piscicoltura in Roma; si augura che il ministro provveda a mettere questo istituto in condizioni rispondenti ai fini della scienza e al decoro della città (Bene).

FURNARI si duole che la questione del riparto dei beni appartenenti al demanio comunale delle provincie meridionali sia rimasta insoluta, per essersi sospesa l'esecuzione delle leggi del 1906, in vista di una futura legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura industria e commercio, annuncia che il grave problema sarà al più presto possibile risoluto legislativamente, avendo fatto in generale cattiva prova il sistema delle quotizzazioni.

DE AMICIS dimostra la necessità di dichiarare demaniale e inalienabile il bosco di Montedimezzo in provincia di Campobasso.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, studierà la questione.

CAVAGNARI, chiede che sia dichiarato demaniale il bosco di Monte Penna, località atta a divenire una importante stazione climatica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio studierà anche questa questione.

Presentazione di una relazione.

VERZILLO, presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Santa Maria La Fossa (Gazzanica).

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando, in relazione alle dichiarazioni fatte nella seduta del 7 luglio corrente anno, intenda presentare un disegno di legge pel miglioramento delle pensioni dei sottufficiali dell'esercito.

« Di Saluzzo ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Il nuovo Gabinetto spagnuolo, presieduto da Vega de Armijo, da quanto si legge nei giornali madrileni, non seguirà un indirizzo moderato clericale, come fu pubblicato da parecchi giornali spagnuoli e da altri esteri, sarà invece il continuatore della politica liberale dei precedenti Ministeri.

Un telegramma da Madrid, dice:

« Vega de Armijo, nuovo presidente del Consiglio, intervistato, ha confermato la tendenza liberale del

Gabinetto che seguirà la via tracciata dai Ministeri precedenti. Uno dei suoi primi atti sarà di far votare la legge sulle Associazioni. In quanto alla politica marocchina, la Spagna è sempre d'accordo colla Francia ed agirà secondo la missione che ha ricevuto ad Algesiras, senza debolezze, ma senza oltrepassare i suoi diritti ».

Da queste notizie si deduce però facilmente come la decantata vittoria dei clericali in Spagna sia del tutto insussistente e come invece quel paese coraggiosamente continui nella via delle più liberali riforme.

* * *

Dopo tante vicende, dopo tanto dibattito giornalistico di pareri pro e contro Witte, il telegrafo annuncia che questi fu ricevuto dallo Czar. Il *Times*, intorno a questo ricevimento, dice:

« Durante l'udienza concessa a Witte dallo Czar, nulla si sa di quanto è stato detto. Si fanno perciò molte induzioni. Si crede che l'udienza preceda importanti mutamenti nel Ministero. Si tratterebbe dunque della completa conversione dello Czar, di cui è notoria l'avversione per Witte e per la sua recente politica. È impossibile controllare l'esattezza dell'ipotesi ».

Ulteriori telegrammi da Pietroburgo recano:

« Nei circoli ufficiali ha prodotto profonda impressione l'udienza accordata al conte Witte dall'Imperatore, soprattutto perchè tale udienza, che fu assai lunga, venne concessa dopo i violenti attacchi dei giornali e dei membri influenti dell'Unione del popolo russo contro il conte Witte.

« L'agenzia Echange dice che nei circoli di Pietroburgo si ritiene come certo che l'udienza accordata dallo Czar al conte Witte prelude al ritorno al potere dell'ex-presidente del Consiglio ».

Sul ritorno del Witte al potere ed il suo riavvicinamento allo Czar l'ipotesi che parrebbe più logica sarebbe questa, che il Witte, essendo stato il negoziatore russo della pace col Giappone, è da questo ben veduto e tenuto in alta considerazione e perciò il Witte sarebbe ora il migliore negoziatore per la Russia dei trattati di commercio col Giappone che incontrano difficoltà grandissime.

Intorno a queste difficoltà un telegramma dell'agenzia Luffan dice che nei circoli politici russi regna una certa agitazione per le dichiarazioni pubblicate dal *Novoie Wremia* sulle difficoltà sorte fra la Russia e il Giappone, a proposito dei negoziati commerciali.

Secondo questo giornale si tratterebbe di ben altro che di un dissenso formale e transitorio, o di una semplice differenza di opinioni fra le due nazioni. Si crede che la Russia non possa aderire alle domande del Giappone, che importano per essa la rinuncia di ogni diritto sul Pacifico, e la perdita di ogni diritto sulla Siberia orientale, la quale diventerebbe economicamente una seconda Manciuria per i giapponesi.

In argomento lo *Slovo*, constatando l'impossibilità assoluta per la Russia di arrischiare una nuova lotta contro il Giappone, rileva essere vantaggioso per la Russia di adattarsi alle condizioni create dall'ultima guerra, di agire con spirito di conciliazione verso il Giappone e di stringere anche rapporti amichevoli che elimineranno certamente qualunque pericolo, avendo il Giappone piuttosto interesse di vivere in pace con la Russia anzichè mettersi in guerra con essa.

Quanto alla data delle elezioni per la Duma, il *Daily Telegraph* dice che non sono ancora fissate, ma che probabilmente avranno luogo in gennaio.

* * *

La situazione al Marocco per ora è invariata. Si attende l'arrivo a Tangeri delle truppe sceriffiane, che scongiureranno l'intervento delle potenze europee, e si attende parimente l'esito di una battaglia decisiva, che si dice imminente fra i partigiani del pretendente e le truppe del Sultano. Intorno a queste notizie si ha da Madrid:

« Notizie da Melilla recano che i Mehlamma imperiali, rafforzati da duemila partigiani del Sultano, si preparano ad assalire il pretendente El Roghi. Costui conta, per respingerli, sull'aiuto della tribù dei Kebdama, una delle più bellicose della regione del Riff. Si crede che questo nuovo scontro sarà decisivo, perchè gli sceriffiani sono numerosissimi. El Roghi, d'altra parte, confida in una vittoria, dicendo che le truppe del Sultano combattono senza entusiasmo e appena la battaglia è incominciata si dànno alla fuga ».

* * *

I giornali giapponesi sono paghi della soddisfazione morale ottenuta con le parole del Messaggio di Roosevelt intorno all'incidente di San Francisco.

L'*Asahi* dichiara che le parole nel presidente sono chiare, imparziali, sublimi. Aggiunge che se il presidente riuscirà a risolvere il grave problema costituzionale, il suo merito sarà uguale a quello di Lincoln e di Garfield, che furono presidenti degli Stati Uniti, poichè l'attuale questione non è meno importante della guerra civile.

Il *Mainichi* applaude alla determinazione di Roosevelt d'usare la forza se è necessario e si congratula con gli americani che hanno un presidente pronto a sacrificare tutto al trionfo del diritto.

L'*Hochi* chiama Roosevelt l'eroe più grande del mondo e confida che l'America ascolterà la voce del suo presidente.

Insomma nel Giappone non v'è nessuna traccia d'antiamericanismo. Tutti i giornali confidano che il Giappone goda le simpatie della maggioranza degli americani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina una rappresentanza della Società dei reduci dal R. esercito, di Città di Castello, presentatagli dall'onorevole deputato Franchetti.

La rappresentanza offrì al Sovrano il diploma di presidente onorario.

S. M. gradì l'offerta e s'intrattenne cordialmente con tutti i componenti la Commissione.

S. M. il Sultano, venerdì scorso, dopo avere assistito al *selamlik*, ricevette S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che, a nome di S. M. il Re lo ringraziò dei doni recentemente fatti alla famiglia Reale italiana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà questa sera in seduta pubblica per trattare le seguenti pratiche all'ordine del giorno:

Dimissione del sindaco e della Giunta — Elezione del sindaco — Elezione della Giunta.

Per l'educazione fisica. — L'altro giorno, nelle sale dell'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, si è riunito il Comitato centrale sotto la presidenza dell'on. Luigi Lucchini, che diede comunicazione delle conferenze avute colle LL. EE. i ministri dell'interno, della guerra, della marina e della pubblica istruzione, i quali dimostrarono il maggiore interessamento per il nascente Istituto, assicurando il più efficace appoggio morale e materiale del Governo, per modo che alcuni di essi già fissarono in bilancio i rispettivi sussidi. Il Comitato, prendendone atto, deliberava un voto di ringraziamento.

Indi l'onorevole presidente informò intorno alle varie organizzazioni dipendenti nelle provincie.

Il Congresso di tiflologia. — L'altro ieri il Congresso ha chiuso i suoi lavori, dopo avere in vari ordini del giorno, da presentarsi ai ministri competenti, sintetizzato il nobile, grande e proficuo lavoro di questi giorni.

Furono emessi voti di plauso al signor Taddei, ai vari istituti che hanno concorso, all'istituto di Sant'Alessio, alla Regina di Rumania e specialmente al dott. Neuschüller, il quale fu incaricato di ordinare il futuro Congresso pei ciechi che avrà a sua sede Bologna.

Il Congresso ha pure decretato al Neuschüller, anima di questo Congresso, una pergamena d'onore ed una medaglia d'oro commemorativa.

Arte ed artisti. — La prima rappresentazione dell'*Iris*, l'altra sera al teatro Adriano, andò soggetta a vari inconvenienti che però non ne impedirono il successo. Dirigeva l'orchestra l'autore maestro Mascagni, che al suo apparire fu salutato da un caldo e vivissimo applauso da parte del numerosissimo pubblico che letteralmente gremiva il teatro.

Applauditissimi pure la Emma Carelli, il tenore Schiavazzi ed il baritono La Puma che fu un attimo *Kioto*. Vennero bissati vari pezzi, incominciando dall'*inno al sole* eseguito dall'orchestra con rara perfezione.

Ieri sera l'*Iris* si ripetette con lo stesso successo e gli stessi entusiastici applausi al Mascagni ed agli interpreti dell'opera.

Nello spettacolo diurno si rappresentò il *Mefistofele*, e la signorina Pollini, che sostituì la Carelli nelle due parti di *Margherita* e di *Elena*, conquistò il favore del pubblico, non ostante che dovesse sostenere il recente confronto con la Carelli. La Pollini fu una deliziosa *Margherita* ed eseguì con gran lode la scena drammatica della prigione, tanto che dovè bissare la famosa *nenia*. Stasera il *Mefistofele* si ripete con la signorina Pollini.

Concerto popolare. — Un pubblico elegantissimo riempiva nel pomeriggio di ieri il teatro Argentina per l'audizione del 25° concerto popolare eseguito dall'orchestra municipale sotto la direzione del maestro cav. Vessella.

Tutti i numeri del programma piacquero assai e vennero molto applauditi, maggiormente l'adagio della sinfonia in *si b* del Beethoven, la *cavalcata delle Walkirie* del Wagner della quale si volle assolutamente il *bis*. Anche il brano musicale del Catalani, per archi soli, *A sera*, venne bissato.

Società Dante Alighieri. — Alla prima adunanza del nuovo Consiglio centrale intervennero: S. E. Rava, Tommasini, Stringher, Sanminiatelli, D'Ancona, Eccher, Schiavi, Bodio, Boselli, Siragusa, Nathan, Galanti, Barbèra, Fogazzaro, Fumagalli, Serafini.

Il presidente perpetuo, senatore Villari, scrisse scusandosi e augurando che continui il progresso della « Dante Alighieri ».

L'on. Rava, dimostrandosi grato a tutti i soci per la sua rielezione, dichiarò di non poter effettivamente adempiere le funzioni di presidente fin che ha quelle di ministro.

Fu pure deliberato di non accettare la rinunzia del consigliere Pascoli.

Furono eletti vice-presidenti il comm. Stringher, che dovè cedere alle affettuose insistenze dei colleghi nell'interesse della Società, e il conte Donato Sanminiatelli.

Il comm. Barbèra venne nominato segretario del Consiglio centrale.

Il prof. A. Galanti fu riconfermato presidente della Commissione dei libri.

Fu preso atto della Commissione nominata dalla presidenza del Congresso di Genova per lo studio delle eventuali riforme statutarie.

All'ufficio di segretario generale fu nominato il prof. avv. Giuseppe Zaccagnini.

Al dimissionario Marcotti, il Consiglio ha conferito la medaglia di benemerenza in oro.

Serata artistica. — L'accademia di musica e recitazione tenutasi l'altra sera alla sala Umberto I a beneficio dell'*Istituto musicale artistico internazionale*, ebbe un successo superiore alle più rosee aspettative.

Vi assisteva un pubblico numeroso ed eletto. Piacquero le varie parti del programma e ne furono vivamente applauditi gli esecutori.

La direzione della parte musicale venne tenuta dal maestro Cesare Chichi.

Un appello ai ferrovieri. — L'associazione pel movimento dei forestieri in Italia ha indirizzato un appello ai ferrovieri affinchè cooperino con essa per tutte quelle migliorie che necessitano per il movimento dei viaggiatori sulle linee ferroviarie.

Così nel suo desiderato dice la benemerita associazione ai ferrovieri:

« All'agitazione prodottasi nel paese, il Governo ha risposto richiedendo al Parlamento i mezzi necessari per sistemare in modo che si spera definitivo e durevole l'azienda ferroviaria.

« Spetta ora ai ferrovieri dimostrare che essi hanno la percezione esatta dei doveri che loro incombono e della missione di pubblico interesse che è a loro affidata.

« Non è soltanto la esecuzione regolamentare delle loro incombenze che il paese si aspetta; da essi è attesa invece l'esecuzione del servizio con quell'affetto, con quello zelo, con quell'interessamento che deve mettere in opera chi ha la coscienza esatta della propria missione, chi sa valutare il difficile periodo transitorio che l'Amministrazione ferroviaria attraversa, chi ha infine la convinzione di aver tutto l'interesse morale e materiale di assecondare l'intelligente direttiva o gli sforzi volonterosi del capo dell'Amministrazione.

« Quest'associazione, che ha dimostrato in ogni occasione di valutare e di apprezzare l'opera di chi lavora, ritiene che non invano oggi rivolgerà questo appello ai ferrovieri. Vogliano essi accoglierlo e vogliano dimostrare con la loro attività intelligente, con la loro opera premurosa e con una costante cortesia e deferenza verso i viaggiatori, che non invano la pubblica opinione si rivolge ad essi fiduciosa ».

Camera di commercio di Roma. — Il Congresso camerale, nella sua recente seduta, esaminati i processi verbali delle elezioni commerciali, avvenute per la rinnovazione parziale del Consiglio stesso mediante nomina di 10 consiglieri, e riassunti i voti riportati da ciascun candidato nelle singole sezioni, ha proceduto alla pubblicazione del risultato delle elezioni anzidette, in base alle quali vennero eletti a consiglieri per il quadriennio 1907-1910:

1. Tittoni Romolo, con voti 2297 — 2. Corner Luigi, id. 2097 — 3. Blasi Clemente, id. 1951 — 4. Alatri Marco, id. 1823 — 5. Mancini Camillo, id. 1759 — 6. Di Stefano Michelangelo, id. 1665 — 7. Ascarelli Pellegrino, id. 1652 — 8. Caretti Giacomo, id.

1651 — 9. Vanni Federico, id. 1576 — 10. Scarpellini Attilio, id. 1552.

Il prof. Golgi nella Svezia. — Si trova da qualche giorno nella Svezia il professore Golgi colla sua signora ed il segretario Veratti. Sabato scorso visitarono l'Università di Lund, ove il prof. Fuerst accompagnò gli ospiti nella visita dell'istituto di anatomia.

Il prof. Golgi giunse a Stoccolma e farà domani o dopo una conferenza pubblica all'Accademia delle scienze.

Beneficenza. — La Legazione d'Italia a Bucarest ha fatto pervenire al Ministero degli affari esteri, la somma di italiane lire centomila che la signora Dimitrescu, vedova del nostro connazionale prof. Cazzavillan, ha destinato a beneficio dell'*Ospedale Luigi Cazzavillan* di Arzignano, al quale, l'anno scorso, aveva già offerto altra somma di sessantamila lire.

L'atto munificente è elogio a sè stesso.

Società d'incoraggiamento in Padova. — La Commissione esaminatrice delle memorie presentate al concorso per un premio di fondazione Pezzini-Cavalletto sul tema: « Scoprire un nuovo e pratico mezzo mercè il quale si possa formulare con sicurezza la diagnosi precoce di pellagra, anche in colui che non presenta ancora le note stimmate cliniche della malattia » ha pronunziato il suo verdetto non ammettendo al concorso alcuna delle presentate memorie.

La Commissione era composta dei professori De Giovanni, G. Sormani e R. Brugia.

Necrologi. — A Palermo, l'8 corrente, è morto il duca Domenico Trigona Naselli di Sant'Elia, senatore del Regno.

Nato a Palermo il 28 settembre 1828, apparteneva ad una nobile, illustre famiglia di patriotti.

Fu deputato di Monreale nel corso delle legislature IX e X e durante l'XI rappresentò il collegio di Caccamo.

Assistette assiduo ai lavori parlamentari e fece parte di parecchie Giunte e Commissioni.

Venne nominato senatore del Regno il 25 ottobre 1896. Nella sua città coprì cospicue cariche amministrative.

Amato dai suoi concittadini lasciò nella sua Palermo, e in quanti lo avvicinarono, largo rimpianto.

*** In Roma, l'altro ieri, in seguito a lunga straziante malattia è morto l'avv. Isidoro Mel, deputato per il collegio elettorale di Vittorio Veneto.

Era una mente fiorita e colta, versata nelle discipline forensi Il Mel fu per lunghi anni nell'avvocatura militare, e di lui è ricordata la requisitoria contro il famoso Misdea.

Alla Camera, dove, malgrado il male che ne spezzò la robusta fibra, era assiduo nei lavori delle Commissioni e delle sedute, il Mel era stimato da amici e da avversari. Nacque a San Fior il 28 maggio 1834. Ieri con largo concorso di deputati, senatori ed in forma ufficiale ebbe luogo il trasporto della salma, che riuscì una imponente manifestazione di omaggio all'estinto.

Sinistro marittimo. — Nel porto di Livorno, ieri, vi è stata una collisione fra il vapore *Segesta*, con a bordo emigranti, che usciva dal porto, ed il piroscafo greco *Lula*, proveniente da Taganrog, carico di grano.

Il *Segesta* riportò una grave fenditura sotto la linea d'immersione e colò a fondo. Il *Lula* riportò pure danni. Gli equipaggi sono salvi. I passeggeri, fra i quali 56 emigranti, vennero trasbordati sull'*Orione*, in partenza per Napoli.

Pubblicazioni ufficiali. — Coi tipi della tipografia nazionale G. Bertero ecc. è stata pubblicata la relazione che il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. ing. Riccardo Bianchi, ha presentato a S. E. il ministro dei lavori pubblici sull'andamento ed amministrazione di quel servizio nell'anno 1905-906.

La relazione, che è corredata di grafici e prospetti, tratta ampiamente le cause del disservizio, la questione dell'autonomia, ed espone il programma di lavoro per un regolare servizio.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita da Aden per Obbia il 10 corrente. L'*Aretusa* è giunta da Aden. La *Fieramosca* è giunta a S. Thomas. La *Sterope* è partita da Cardiff per Spezia.

Marina mercantile. — Il 6 corr. è giunto a Montevideo, ripartendone per Buenos Aires, il *Savoja*, della Veloce. — Da New-York, il 6, è partito per Napoli e Genova il *Liguria*, della N. G. I., ed è giunto a Bombay il *R. Rubattino*, della stessa Società. — Da Palermo ha proseguito per New-York il *Sicilian Prince*, della P. L. — Da New-York è partito per Genova il *Città di Napoli*, della Veloce. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova, l'*Umbria*, della N. G. I. — Il *Toscana*, della Società Italia è partito da Santos per Genova. — Da Teneriffa ha transitato per l'America del Sud il *Centro America*, della Veloce. — Il *Königin Luise*, del N. Ll., è partito da New-York per Genova e Napoli.

ESTERO.

Lavori pubblici al Marocco. — Il Governo marocchino emise testè un avviso con cui si apre un concorso per quei lavori stradali, ponti e costruzioni che maggiormente si impongono e che meglio potranno dare impulso al commercio di quella regione.

Altre facilitazioni vengono fatte agli europei che intendono aprire nuove industrie.

Un esperimento di sericoltura iniziato 5 anni sono da un inglese presso Tangeri sortì esito felice e si constatò che era facile produrre una seta fine e solida.

Le principali difficoltà si manifestarono per l'insufficienza di terreni atti alla coltivazione dei gelsi il Governo non cedendo che quelli prossimi a Tangeri e che erano di valore esorbitante.

Le nuove e più moderne intenzioni del Governo facilitano ora tutti gli impianti di nuove industrie ed è a sperare in un avvenire più fecondo e compensativo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge per la ratifica dell'Atto di Algesiras.

Posadowsky, Stengel, Tschirschky e Nieberding siedono al banco del Consiglio federale.

Il segretario di Stato per gli esteri, barone von Tschirschky, dichiara che, dalle dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero sull'atto di Algesiras, il Reichstag conosce già quali punti di vista generali guidarono i Governi durante i negoziati e quali scopi hanno mosso finora la Germania. Il cancelliere espose a suo tempo i risultati ottenuti dalla conferenza di Algesiras nell'interesse di tutti i paesi civili e particolarmente i risultati rispondenti agli interessi della Germania. L'Atto di Algesiras pone a base di ogni ulteriore svolgimento delle cose al Marocco i tre principî fondamentali della sovranità del Sultano, dell'indipendenza del Marocco e del trattamento eguale per tutti gli Stati. L'Atto di Algesiras ha stabilito i provvedimenti atti a garantire lo sviluppo pacifico di tutti gli interessi esteri in quel paese.

Il barone Tschirschky continua:

Frattanto sono cominciati i preparativi per l'applicazione dell'Atto di Algesiras. Durante l'estate è stato deliberato circa la fondazione dell'importante istituto che è la Banca di Stato del Marocco regolando anzitutto le relazioni tra la Banca di Stato ed il Governo marocchino.

Numerose altre prescrizioni in applicazione all'Atto di Algesiras circa il commercio delle armi e delle munizioni, le tariffe doganali, l'espropriazione delle proprietà si stanno attualmente fissando da parte del corpo diplomatico d'accordo col Sultano.

Secondo l'art. 121 dell'Atto di Algesiras la ratifica deve essere data prima della fine dell'anno. Alcuni Stati lo hanno già ratificato. Per ciò che concerne la Germania l'Atto riguarda argomenti che cadono nel dominio della legislazione dell'impero tedesco e che, secondo la costituzione dell'impero, sono sottoposti al Reichstag dopo l'approvazione preventiva del Consiglio federale.

Con l'approvazione che il Reichstag accorderà, noi lo speriamo, al presente progetto di legge, ci sarà possibile di ratificare l'Atto di Algesiras per quanto concerne la Germania entro il termine voluto.

Bassermann domanda se il segretario di Stato per gli esteri, barone von Tschirschky, può dare comunicazione del contenuto della Nota identica consegnata al ministro degli esteri dagli ambasciatori di Francia e di Spagna sulla azione comune delle flotte nelle acque marocchine o se le altre potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno approvato questo intervento franco-spagnuolo.

Il barone Tschirschky risponde che la Nota rimessa dalle due potenze contiene una dichiarazione, la quale dice che lo scopo dei provvedimenti franco-spagnuoli è unicamente quello di agire per calmare la popolazione marocchina. Questa Nota è stata rimessa a tutte le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras. L'Impero tedesco non ha alcuna ragione di opporsi all'azione comune della Francia e della Spagna.

Parecchi oratori parlano poscia dichiarandosi favorevoli alla ratifica dell'Atto di Algesiras.

Si approva infine il progetto per la ratifica in prima e seconda lettura.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del progetto pel riscatto della rete ferroviaria dell'Ovest.

Il relatore sostiene il progetto.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, prende quindi la parola e ricorda che il diritto al riscatto è assicurato nel capitolo di oneri del 1847.

Dichiara che il riscatto non è un atto di collettivismo; afferma che la Compagnia ha rilevanti interessi che il riscatto non si effettui entro il 1907. Afferma che usa tutta la sua influenza nell'interesse dello Stato per ottenere il riscatto prima della fine dell'anno venturo.

Il ministro termina dicendo che il Governo domanda alla Camera di pronunziarsi in favore del riscatto della rete dell'Ovest. È una questione di affari, ma non può disconoscersi che è anche una questione politica. Tale questione è compresa nel programma del Governo; votando il riscatto la maggioranza compirà un atto importante (Applausi a sinistra).

Modesto Leroy combatte il progetto di riscatto perchè il riscatto costituirebbe una prima tappa verso la pericolosa chimera del monopolio di Stato sulle ferrovie. Dimostra che la Norvegia ha fronteggiato come meglio poteva tutte le difficoltà. Chiede se non sia evidente che si sta per fare una cattiva operazione riscattando una rete indebitata. Termina presentando una mozione che invita il Governo a provvedere al riscatto parziale delle ferrovie dell'Ovest e di Orléans.

Brindeau presenta un'altra mozione che propone la sospensiva. Messa ai voti la mozione Brindeau, il risultato della votazione rimane incerto e richiede la controprova. Finalmente la mozione risulta respinta con 362 voti contro 178.

La mozione Leroy è quindi respinta con 293 voti contro 157.

Si accorda poi l'urgenza al progetto.

Gauthier de Clagny propone di aggiungere al progetto un terzo articolo che vieti ai deputati di far parte del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie.

Il ministro Barthou si oppone alla proposta di Gauthier de Clagny, che la ritira.

Dopo le dichiarazioni di voto di alcuni deputati, si approva infine il complesso della legge per il riscatto delle ferrovie dell'ovest con 364 voti contro 187.

La seduta è tolta alle 9.30 pom.

BRUXELLES, 7. — *Camera dei rappresentanti*. — Continua la discussione delle interpellanze sul Congo. Vandervelde, socialista, non misconosce l'utilità pratica dell'opera congolese che diede un energico impulso alla diffusione dell'influenza del Belgio.

La questione dell'annessione deve essere nettamente posta, perchè la situazione è gravida di pericoli e potrebbe mettere il Belgio in condizioni inestricabili. Bisogna decidersi o per l'annessione o per l'abbandono. L'abbandono sarebbe inconcepibile: si darebbe lo spettacolo di una deplorevole abdicazione (Benissimo). Ma la questione non è risoluta perchè si ignora se l'annessione del Congo non involgerà pel Belgio una grave e terribile responsabilità finanziaria.

PIETROBURGO, 7. — Il ministro degli esteri, ricevendo comunicazione della Nota identica della Francia e della Spagna circa ai provvedimenti progettati per ristabilire l'ordine al Marocco, ha comunicato agli ambasciatori francese e spagnuolo che il Governo russo, convinto che i provvedimenti proposti saranno applicati conformemente alle conclusioni dell'Atto di Algesiras, è pienamente disposto ad approvarli. Il ministro ha poi aggiunto di sperare che analoga risposta sarà data da tutte le altre potenze firmatarie dell'Atto suddetto.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che contrariamente alle voci diffuse dalla stampa estera e russa può affermare che il conte Witte non ha potuto fino ad oggi presentarsi allo Czar esclusivamente a cagione del suo stato di salute.

MADRID, 7. — *Camera dei deputati*. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'azione della Spagna e della Francia al Marocco sarà comune con l'approvazione delle altre potenze. La polizia si istituirà dapprima negli otto porti contemplati dall'Atto di Algesiras. Se i servizi della polizia saranno utili, la polizia sarà istituita anche nell'interno e diverrà una specie di guardia civica. Le forze franco-spagnuole sembrano sufficienti a garantire la sicurezza degli stranieri.

Rispondendo poi ad altre interrogazioni il ministro dichiara che per quanto riguarda un'azione ulteriore essa sarà decisa d'accordo con le altre potenze interessate, quanto la Francia e la Spagna, al mantenimento della pace.

PIETROBURGO, 7. — Secondo i giornali il ministro degli esteri, ritenendo impossibile che Lidwal adempia ai suoi impegni, ha deciso di annullare il contratto per la fornitura del grano. Gurko verrebbe collocato a riposo; Lidwal sarebbe sottoposto a giudizio.

Lidwal in una intervista con un redattore della *Novoje Vremia* si è protestato innocente. Il governatore di Nijni-Novgorod afferma pure nello stesso giornale l'innocenza di Lidwal e di Gurko.

PIETROBURGO, 7. — Lo Czar ha ricevuto oggi in udienza il conte Witte in occasione del suo ritorno dall'estero.

BUDAPEST, 7. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha udito oggi la relazione di Baequehem sul bilancio degli esteri.

La relazione constata con soddisfazione la continuità della politica estera e ricorda che le dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero tedesco, principe di Bülow, e dall'onorevole ministro degli esteri d'Italia, Tittoni, circa l'incrollabile mantenimento della triplice alleanza costituiscono una smentita alle false voci, sparse negli ultimi tempi, che la triplice alleanza fosse scossa.

La relazione infine constata che le dichiarazioni del ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, sullo scambio di vedute coll'Italia circa i Balcani furono accolte dalla Commissione con vive approvazioni.

La Commissione ha approvato il bilancio delle provincie occupate.

WASHINGTON, 8. — Il senatore Bacon ha dichiarato al Senato che il presidente della Confederazione, Roosevelt, lo ha autorizzato ad annunciare in suo nome che nessun nuovo trattato è stato concluso, nè si sta per concludere, col Giappone.

LONDRA, 8. — La Commissione per la difesa nazionale ha ri-

cevuto comunicazione del progetto per la costruzione del *tunnel* sotto la Manica.

La Commissione lo esaminerà immediatamente.

NIJNI NOVGOROD, 8. — Il governatore, barone Fredericks, dichiara che le affermazioni dei giornali di Pietroburgo e di Mosca che la casa Lidval gli avrebbe consegnato a Parigi venticinquemila franchi sono un'indegna calunnia per la quale ricorrerà ai tribunali.

LISBONA, 8. — La Camera dei Pari ha approvato il trattato di commercio fra il Portogallo e la Svizzera.

WASHINGTON, 8. — Il segretario di Stato negozia col ministro di Colombia un nuovo trattato di commercio.

Un trattato di commercio si sta pure negoziando fra il Panama e la Columbia.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — In principio della seduta il primo ministro, sir H. Campbell-Bannermann, ha fatto votare una sua proposta che tende a sospendere per il resto della sessione, le norme che fissano un limite alla lunghezza delle sedute. In conseguenza di questo voto la seduta di ieri è terminata soltanto alle quattro di stamane.

Si è discusso l'articolo dell'*Education bill* che autorizza le autorità locali a cooperare con le istituzioni private di beneficenza per la somministrazione della refezione ai fanciulli delle scuole ed a farsi rimborsare dai genitori.

L'articolo aggiunge che nel caso in cui i fondi forniti dalla carità pubblica venissero a mancare, il *Board of Education* potrebbe autorizzare le autorità locali ad iscrivere la spesa nel ruolo delle contribuzioni.

La discussione non ha mancato di una certa vivacità in seguito alla persistenza con la quale l'opposizione cercava di far approvare emendamenti alla legge.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Tangeri: Le tribù montanare protestano con una lettera redatta in termini energici contro la introduzione delle riforme. Tale lettera sarà inviata al rappresentante del Sultano a Tangeri, tra qualche giorno.

Sembra che i visir siano riusciti a dissuadere il Sultano dal recarsi a Tangeri, almeno per qualche tempo.

NEW YORK, 8. — Un incendio ha distrutto un edificio annesso all'Università di Connell. Ventisette studenti sono stati sorpresi durante il sonno; sette sono morti e parecchi altri sono rimasti gravemente feriti.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si discute il bilancio dei culti.

Il ministro Briand rileva che le riparazioni delle chiese debbono essere poste a carico delle associazioni cultuali.

Si approvano senza modificazioni tutti gli articoli e si passa alla discussione del bilancio della guerra.

Il sottosegretario di Stato alla guerra, Cheron, rispondendo ad osservazioni di parecchi deputati, promette di sopprimere tutti gli sperperi, se ve ne sono.

Humbert protesta contro le funzioni extra-militari affidate a soldati ed a sottufficiali e contro il cattivo nutrimento dei soldati e cita specialmente il fatto che il governatore della guarnigione di Verdun sperpererebbe i fondi destinati agli armamenti (Applausi a Sinistra).

Humbert afferma che lo spionaggio si esercita liberamente alla frontiera dell'est, ove tutti possono entrare negli arsenali. Dice che i fondi votati per la difesa nazionale sono impiegati qualche volta ad altri usi, per esempio alle spese dei circoli militari.

La Sinistra grida: *Sono una banda di ladri!*

Humbert ritiene che bisogna reagire contro l'indifferenza di certi capi per evitare lo scoraggiamento dei soldati (Applausi).

Il ministro della guerra, Picquart, dice di riconoscere alcuni atti di abuso e particolarmente l'impiego di soldati per uso personale degli ufficiali. Soggiunge che farà cessare tali abusi. Parecchi ufficiali sono stati puniti per questo motivo. Un ufficiale superiore è stato perfino collocato in disponibilità.

Il ministro soggiunge che sono stati dati ordini per migliorare il mantenimento dei soldati e perchè gli arsenali siano sorvegliati regolarmente. La giustizia sarà informata di tutti gli abusi che saranno commessi (Applausi).

Si approva ad unanimità per alzata di mano un ordine del giorno in cui si approvano le dichiarazioni di Picquart e si dichiara di fare assegnamento sulla sua fermezza per punire i colpevoli.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

BERLINO, 8. — Nel bilancio dell'impero saranno iscritti 60,000 marchi per la partecipazione della Germania all'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

In una memoria accuratamente elaborata, il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky, dà precisi particolari sullo sviluppo dell'Istituto dal 14 febbraio 1905, quando fu fatta a Berlino la prima comunicazione sulla generosa iniziativa del Re d'Italia fino ad oggi.

La Germania entrerà nel primo dei gruppi preveduti dall'articolo 10 del protocollo 7 giugno 1905, avrà cinque voti e contribuirà con 24,000 franchi per i due prossimi anni e poi con 40,000; provvederà inoltre alle spese della delegazione tedesca all'assemblea generale e della Commissione esecutiva permanente.

Tutto ciò richiederà una somma di 30,000 marchi. Altri 30,000 marchi saranno versati in un supplemento al Consiglio di agricoltura tedesco, che perfezionerà il suo servizio dei rapporti sui prezzi dei prodotti agricoli, mettendoli a disposizione dell'ufficio centrale internazionale dell'Istituto di Roma.

PARIGI, 8. — La *Croix* annuncia che tutti i vescovi hanno ricevuto oggi la conferma della decisione del Papa che vieta di fare anche una sola dichiarazione per l'esercizio del culto.

PARIGI, 8. — Secondo informazioni pervenute al Ministero della marina la divisione navale francese lascierà prossimamente Cadice per Tangeri.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati* — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Si approva la riduzione delle spese per il personale, come indicazione per la diminuzione del numero dei generali.

Il ministro Picquart promette di studiare la questione del controllo civile nell'esercito e la questione della riduzione di un milione in vista della soppressione dei Consigli di guerra.

Il sottosegretario per la guerra dice che il progetto per la soppressione dei Consigli di guerra sarà prossimamente presentato. Esso sarà molto riciso perchè nel paese non vi è posto per tribunali eccezionali (Vivi applausi).

Si impegna poscia una viva discussione circa la soppressione e la riduzione del periodo dei 28 giorni e di quello dei 13 giorni, per l'istruzione per le milizie mobile e territoriale.

Il ministro Picquart dichiara che sarebbe un irrimediabile errore sopprimere, oppure ridurre di troppo il periodo d'istruzione per le milizie mobile e territoriale che formano parte essenziale della difesa nazionale.

I deputati che hanno presentato emendamenti in questo senso non insistono.

Gaffier propone la riduzione di un milione in seguito all'invio in congedo anticipato della classe del 1903.

Si respingono con 263 voti contro 261 le cifre proposte dal Governo per l'art. 10, sul quale Gaffier aveva chiesto la riduzione di un milione in seguito all'anticipato invio in congedo della classe del 1903.

SAN FRANCISCO, 8. — La Commissione dell'istruzione della California ha consegnato al rappresentante locale del ministro federale della giustizia un rapporto che constata come le scuole riservate ai giapponesi, ai cinesi ed ai coreani abbiano gli stessi privilegi, gli stessi diritti e gli stessi vantaggi che le altre scuole pubbliche.

VARSAVIA, 8. — A Czestochowa, nel Governo di Pietrkoff, lo

truppe hanno circondato gli alti forni di Rakoff ed hanno operato perquisizioni.

Sono stati trovati due macchine per stampare; 150,000 proclami; un centinaio di rivoltelle e di fucili e una grande quantità di munizioni.

Sono stati arrestati 87 membri dell'organizzazione rivoluzionaria fra i quali alcuni terroristi accusati di essere implicati in uccisioni e furti.

TEHERAN, 8. — Lo Scià ha migliorato alquanto da ieri, ma è debolissimo.

Alle 4 pomeridiane di oggi non era sopravvenuto nessun cambiamento. Il malato dormiva.

BORDEAUX, 8. — L'assemblea dei vescovi si riunirà a Parigi dal 7 al 13 gennaio.

BRUXELLES, 8. — Il *Petit Bleu* ha da Atene:

Il conflitto greco-rumeno è a buon punto sulla via di un accordo o una riconciliazione è prossima.

In vista di questa soluzione il Governo rumeno si astiene da qualche giorno dall'applicare le leggi eccezionali proclamate contro i sudditi e le navi greche.

TANGERI, 8. — L'ammiraglio Touchard è giunto con tre navi da guerra.

Il ministro della guerra ed il caid Maclean sono qui attesi per l'11 prossimo con un migliaio di uomini destinati a rinforzare le truppe governative.

Si dice che Er Raisuli è in trattative con gli angueras per fare la pace con essi.

PIETROBURGO, 8. — Constatando l'impossibilità assoluta per la Russia di arrischiare una nuova lotta contro il Giappone, lo *Slovo* rileva essere vantaggioso per la Russia di adattarsi alle condizioni create dall'ultima guerra, di agire con spirito di conciliazione verso il Giappone e di stringere anche rapporti amichevoli che elimineranno certamente qualunque pericolo avendo il Giappone piuttosto interesse di vivere in pace con la Russia anzichè mettersi in guerra con essa.

La *Strana* annuncia che Gurko è già completamente allontanato dalla gerenza degli affari al Ministero dell'interno.

MOSCA, 8. — La Corte d'appello ha condannato, nel processo per la rivolta del decembre 1905, due uomini da 8 a 3 anni di lavori forzati e 14 alla compagnia di disciplina per periodi diversi, assolvendo 13 degli imputati.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Sultano, accogliendo le domande degli aggiunti militari, ha firmato un *iradè* che ordina il trasferimento nella gendarmeria macedone di trecento soldati istruiti nel corpo d'armata di Salonicco.

CADICE, 9 — Le navi spagnuole *Carlo V* e *Principessa delle Asturie* hanno cominciato a prepararsi a partire per Tangeri poco dopo la partenza della squadra francese.

PARIGI, 9. — Un dispaccio dalla Marnia segnala uno scontro fra una colonna del pretendente e la tribù dei Guelayas, dipendente dal Sultano. La colonna del pretendente, sorpresa a Souk-el-Ade, ha avuto dieci morti e numerosi feriti, ma non ha tardato a riprendere l'offensiva.

I Guelayas sono fuggiti abbandonando le loro donne ed i loro armenti.

I soldati del pretendente hanno razziato la tribù e bruciate le case; poi, carichi di bottino, hanno riguadagnato il campo di Se-

[illegible]IGI, 9. — Alcuni vescovi di Francia, fra i quali quello di [illegible] sottoposto al Governo proposte per l'affitto degli epi-[illegible] ha deciso, in considerazione delle circostanze [illegible] proposte.

[illegible]ietà dello Stato, attualmente [illegible] essere devoluti ad altro [illegible]

[illegible] presenterà do-[illegible]va che ri-

guarda la restituzione allo Stato, ai dipartimenti ed ai Comuni degli arcivescovati, episcopi e presbiteri. Il progetto è firmato pure dai deputati Ferdinando Buisson, Steeg, Adriano Weber, Lenoir, Chanoz, Bourrat, Chevanez, Buyat, Thivrier, Varenne ed è così concepito:

Articolo unico. — La libera disposizione degli edifici destinati ad abitazione dei ministri del culto, degli arcivescovati, episcopi, presbiteri, sarà definitivamente devoluta allo Stato, ai dipartimenti ed ai Comuni a datare dalla promulgazione della presente legge.

NEW YORK, 9 — Il comandante Peary, in una conferenza da lui fatta ieri, ha affermato di esser convinto dell'esistenza di una terra a circa 160 chilometri al nord-ovest della Terra di Grant.

TEHERAN, 9. — Le condizioni di salute dello Scià sono stazionarie.

PARIGI, 9. — Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha conferito stasera, al Ministero dell'interno, col ministro dell'istruzione, Briand, e col ministro della giustizia, Guyot Dessaigne, per definire i termini di una circolare destinata ad invitare i procuratori generali della Repubblica a procedere, dovunque possano essere commesse, contro le infrazioni alla legge del 1881 per quanto si riferisce alla dichiarazione di riunione richiesta per la celebrazione del culto.

La circolare verrà telegrafata domani mattina a tutte le procure della Repubblica a cura delle cancellerie.

Il ministro Briand, interpellato mentre usciva dalla conferenza, come considerasse la situazione risultante dalla proibizione fatta dal Papa al clero ed ai cattolici francesi di sottomettersi alla formalità della dichiarazione della riunione imposta dalla legge del 1881, ha dichiarato che due cose potranno accadere: o il clero riterrà che gli ordini del Papa esorbitino dal suo potere e si rifiuterà di mettersi in ribellione contro la legge, oppure si determinerà a seguire gli ordini del Papa e ad insorgere contro la legge. Nel primo caso il Governo non dovrà che rimanere sulle sue posizioni ed il culto continuerà ad essere esercitato in Francia con calma come per il passato. Nel secondo caso si avrebbe la lotta fra la Chiesa e la legge ed il Governo saprebbe agire con la più grande energia perchè l'ultima parola restasse alla legge.

Briand, interrogato poi come spiegasse l'atteggiamento del Papa dopo i consigli dati ai cattolici nella sua enciclica di ricorrere al diritto comune e di conformarvi i loro atti, ha dichiarato che tale atteggiamento è talmente contrario agli interessi del clero e della Chiesa di Francia che egli non riesce a spiegarselo. Si tratta a parer suo di secondi fini politici: i consigli dei clericali intransigenti continuano a prevalere presso la Santa Sede che si è lasciata trascinare anche questa volta a condividere la folle speranza nella quale sempre visse, che cioè il disordine e la guerra civile possono e debbono servire alla sua causa ed a quella della Chiesa.

In queste condizioni, ha soggiunto il ministro, il Governo non si trova più di fronte alla coscienza dei cattolici di Francia ma ad una impresa politica che dovrà necessariamente combattere con mezzi adeguati.

Briand ha terminato dichiarando che in previsione di tale eventualità, che egli ha fatto di tutto per evitare, ha preparato e compilato un certo numero di provvedimenti che intende di sottoporre ai suoi colleghi di gabinetto entro un breve termine.

Il guardasigilli, Guyot Dessaigne, che assisteva alle dichiarazioni fatte da Briand, ha affermato che era pienamente d'accordo con lui.

Clemenceau, in un colloquio con un personaggio politico, ha dichiarato che approvava intieramente il linguaggio di Briand, come era stato riprodotto dai giornali della sera ed ha aggiunto che se la chiesa volesse la guerra, la avrebbe e che tutto il mondo doveva rimanere colpito dal fatto che la Santa Sede dimostrasse la pretesa di porsi in Francia come un potere politico di fronte ai

poteri costituiti del paese. Nessuno potrebbe tollerare che il potere costituito si inchinasse dinanzi ad un potere straniero.

PIETROBURGO, 10. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea del partito dell'Unione del popolo russo.

Alte autorità ecclesiastiche benedirono, fra grida di: Viva l'imperatore! Abbasso la rivoluzione! abbasso Witte! Abbasso gli ebrei!

Il presidente dell'Unione, Dubrowin, pronunciò un discorso, invocando il patriottismo dei russi contro i giapponesi.

Il padre Giovanni da Cronstadt definì la Duma un tumore che minaccia di riprodursi.

L'assemblea si sciolse al grido di: Abbasso la Costituzione!

PIETROBURGO, 10. — Contrariamente alle informazioni dei giornali, Gurko non si è ritirato dal Ministero dell'interno, ove continua ad esercitare le sue funzioni.

LONDRA, 10. — Le notizie che giungono dal Venezuela confermano che il presidente Castro è aggravatissimo ed è considerato come perduto. Egli è stato trasferito per mezzo di una ambulanza a Macutio, presso La Guayra.

SHANGHAI, 10. — Le notizie che giungono dai principali centri del nord del Kiang-Si, confermano la gravità della carestia. Per cercare di porvi rimedio il Governo ha già accordato 500,000 *taels* in sussidi, oltre ad esenzioni dalle imposte.

TOKIO, 10. — Alcune scialuppe montate da 95 uomini dell'equipaggio dell'incrociatore giapponese *Chitose* sono state sorprese da un colpo di vento, nel momento in cui i marinai stavano per tornare a bordo dell'incrociatore, dopo una escursione nei dintorni di Tokio.

Tutte le scialuppe sono affondate; si dice che non si siano potuti salvare che 35 uomini.

FORT DE FRANCE, 10. — Si conferma che il presidente Castro è moribondo e che il generale Paredes organizza una rivoluzione. Egli si vanta di potere ben presto entrare in campagna e di disporre di quindicimila fucili.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.29.
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15 9. minimo 11 8.
Pioggia in 24 ore	mm. 1.9.

9 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Nero, minima di 721 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 11 mm. al nord; temperatura diminuita sull'alta Italia; aumentata altrove; pioggie sparse.

Barometro: minimo a 756 sul mar Ligure, massimo a 765 al sud Sicilia.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente; cielo quasi ovunque nuvoloso con piogge; mare agitato o molto agitato.

N. B. È stato telegrafato, a ore 11, a tutti i semafori di alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio...	coperto	legg. mosso	14 2	6 8
Genova	coperto	legg. mosso	8 7	6 6
Spezia	sereno	mosso	11 2	7 0
Cuneo	coperto	—	5 8	0 6
Torino...........	nebbioso	—	6 3	0 2
Alessandria	nebbioso	—	6 4	2 4
Novara	nebbioso	—	8 8	0 0
Domodossola	sereno	—	7 6	— 3 6
Pavia............	nebbioso	—	6 4	2 4
Milano	coperto	—	7 6	2 0
Sondrio	nebbioso	—	6 6	— 1 2
Bergamo.........	nebbioso	—	5 2	0 9
Brescia	coperto	—	10 4	— 1 2
Cremona.........	nebbioso	—	6 6	3 0
Mantova.........	piovoso	—	6 9	2 7
Verona	nebbioso	—	7 6	1 8
Belluno..........	coperto	—	2 6	— 0 8
Udine	piovoso	—	8 1	3 3
Treviso	piovoso	—	7 0	3 3
Venezia.........	coperto	calmo	8 2	3 0
Padova	piovoso	—	7 2	2 7
Rovigo	coperto	—	7 0	2 5
Piacenza.........	nebbioso	—	5 7	2 8
Parma...........	piovoso	—	6 0	2 0
Reggio Emilia....	coperto	—	5 8	3 0
Modena..........	coperto	—	6 2	2 4
Ferrara..........	coperto	—	6 3	3 3
Bologna	coperto	—	5 3	2 9
Ravenna.........	piovoso	—	5 6	1 0
Forlì	coperto	—	6 4	4 6
Pesaro...........	piovoso	mosso	7 9	4 0
Ancona..........	nebbioso	mosso	10 0	6 8
Urbino..	nebbioso	—	5 3	1 9
Macerata	nebbioso	—	7 1	4 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia..........	coperto	—	9 7	7 4
Camerino	coperto	—	8 0	2 0
Lucca	piovoso	—	11 2	8 0
Pisa.............	piovoso	—	13 0	9 4
Livorno..........	piovoso	calmo	12 8	8 5
Firenze	coperto	—	10 1	7 7
Arezzo...........	coperto	—	11 8	6 9
Siena	coperto	—	9 9	6 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	coperto	—	16 9	11 8
Teramo	piovoso	—	9 0	4 7
Chieti	½ coperto	—	10 6	5 5
Aquila...........	coperto	—	5 7	2 2
Agnone..........	piovoso	—	8 2	6 0
Foggia...........	nebbioso	—	12 0	6 9
Bari	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Lecce	coperto	—	18 7	13 9
Caserta.....	piovoso	—	16 0	11 5
Napoli	piovoso	mosso	15 8	12 6
Benevento........	piovoso	—	12 9	6 3
Avellino	piovoso	—	12 0	4 3
Caggiano	coperto	—	12 4	7 9
Potenza..........	coperto	—	10 0	4 3
Cosenza..........	coperto	—	13 5	7 8
Tiriolo...........	coperto	—	12 6	6 [illegible]
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	18 2	
Trapani..........	¾ coperto	calmo	18 3	
Palermo	coperto	molto agitato	2[illegible]	
Porto Empedocle..	coperto	mosso		
Caltanissetta	piovoso	—		
Messina..........	coperto			
Catania..........	piovo[illegible]			
Siracusa				
Cagliari.......				
Sassari				

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate